

L'OSSERVATORE ROMANO

CONDIZIONI DELL'ABBONAMENTO

	ANNO	SEMI.	TRIM.
Roma, franco a domicilio	L. 25	L. 12	L. 6 50
Per tutta l'Italia	» 27	» 14	» 7 50
Per i paesi compresi nell'Unione postale	» 42	» 22	» 11 50
Per i paesi non compresi nell'Unione postale	» 52	» 28	» 14 50

I manoscritti pubblicati o non pubblicati non si restituiscono.

LE ASSOCIAZIONI

si ricevono in Roma, via de' Burro, Num. 145

UN NUMERO SEPARATO

Roma e fuori Centesimi DIECI.

IL GIORNALE

si pubblica tutti i giorni eccettuati quelli festivi

UN NUMERO SEPARATO

Roma e fuori Centesimi DIECI.

PER GLI ANNUNZI

Dir. corsi esclusivi alla Ditta A. Mazzoni & C. — Roma, via di Pietra, n. 91. — Napoli, piazza Municipio, angolo via P. E. Fabiani, n. 27. — Milano, via della Sala, n. 16. — Parigi, rue Choron, n. 15.

Non si dà corso che alle domande col relativo importo.

Non praevalerunt



Unicuique suum

OREMUS

PRO PONTIFICIS NOSTRI LEONE
DOMINUS CONSERVET EUM
ET VIVIFICET EUM
ET BEATUM FACIAT EUM IN TERRA
ET NON TRADAT EUM
IN ANIMA INIMICORUM EIUS

L'ufficio del nostro giornale è
stato trasferito in via dei Burro,
numero 145.

Roma, 16 Settembre 1887.

BOLLETTINO POLITICO

La pubblicazione del manifesto del Conte di Parigi, annunziato soltanto avanti dal telegrafo, ha seguito alla distanza di poche ore il primo annunzio, ed il telegrafo ci ha già trasmesso i termini di questo documento un sesto abbastanza esteso. Non è chi non veda l'importanza somma di questo atto dell'attuale rappresentanza della Casa di Francia, atto che è evidentemente diretto allo scopo di prevenire od arrestare il disgregamento che poteva prodursi nelle file del partito monarchico, in seguito alla nuova politica più temperata e conciliante verso gli elementi conservatori, che da poco tempo aveva iniziato il gabinetto Rouvier. È facile immaginare come la pubblicazione di questo manifesto sarà una nuova arma nelle mani dei radicali che si scagliano continuamente contro il ministero per aver esso accettato talvolta l'appoggio della Destra da cui procurano di staccarlo ora con le lusinghe ed ora con le minacce.

In altra parte del giornale raccogliamo i primi giudizi che di questo importante documento danno i fogli francesi ed italiani. Qui ci limitiamo per ora a notare come i giudizi dei giornali francesi, possedendo questi il testo ufficiale del manifesto, abbiano un peso ed un'importanza maggiori di quelli dei fogli italiani che, per alcuni brani che ci è occorso di trovare qua e là, in alcuni dispacci particolari, partono da punti imperfetti, discordanti fra loro e nei quali è lecito dubitare si trovi qualche passo o mancante o infedelmente riprodotto, finché non si abbia sott'occhio il testo ufficiale.

Nessuna notizia di qualche importanza circa le cose di Bulgaria. La Porta è sempre sotto l'impressione poco gradita del rifiuto della Germania a farla da mediatrice, o meglio da patrocinatrice della proposta russa verso le potenze. A Costantinopoli si comprende troppo bene che, qualunque iniziativa presa direttamente dalla Porta, non impiegherebbe a coloro, cui tornasse spiacevole l'iniziativa medesima, quei riguardi che sicuramente avrebbe imposto l'intervento della Germania e che quindi sarebbe questa probabilmente la scintilla destinata a ridestare per intero il grande incendio della questione orientale.

Secondo un dispaccio odierno da Londra, il quale riproduce le informazioni che il Times riceve da Costantinopoli, la Porta, trovandosi stretta fra la Russia, che insiste per un'occupazione turca del principato, e la Germania, che non vuole uscire dalla riserva in cui si è tenuta finora, si sarebbe di nuovo rivolta a quest'ultima, per comunicare le nuove premure che le giungono da Pietroburgo.

Difficilmente però, a quanto pare, la Germania vorrà prendere un'iniziativa qualsiasi anche sotto la forma più modesta di un semplice consiglio, pronta del resto ad esprimere il suo avviso quando la Porta si decida a presentare una proposta concreta.

In Austria i fatti più rimarchevoli di politica interna sono le elezioni parziali alla Dieta di Boemia e l'elezione d'un deputato al Reichsrath nella città di Praga. Le elezioni dietali, compiutesi in questi giorni, sono la conseguenza dell'esodo dei deputati tedeschi dalla Dieta, i quali furono dichiarati decaduti dal mandato. Come si prevedeva, essi furono rieletti, ma non si presentavano alla Dieta che per assentarsi nuovamente, dopo aver rinnovata la loro protesta contro la maggioranza ceca, nonché la dichiarazione di non voler partecipare alle sedute finché non si faccia giustizia ai reclami della nazionalità tedesca in Boemia.

L'elezione politica di Praga è riuscita favorevole al candidato dei giovani cecchi, che sono i radicali del partito nazionale ceco, con grande sorpresa e sgomento dei vecchi cecchi, i quali attribuiscono questo risultato inatteso agli atti del ministro dell'Istruzione pubblica, Gautsch. I vecchi cze-

chi intimano al conte Taaffe di sacrificare il Gautsch alla necessità di mantenere la forza e l'unione dei partiti componenti la maggioranza.

Intorno alle mosse di Ejjub Khan, il pretendente afgano fuggito da Teheran, corrono notizie alquanto contraddittorie. Certo è che egli si trova libero nelle vicinanze del suo antico Khanato. Il Vambéry scrive al Times che la fuga di Ejjub dev'essere effetto d'intrighi russi, e mette il Governo inglese in guardia contro le complicazioni che quel personaggio può suscitare colla sua presenza nell'Afghanistan.

DISPACCI TELEGRAFICI
(AGENZIA STEFANI).

Germania, Porta e Bulgaria.

Parigi, 15. — L'Agenzia Havas ha da Costantinopoli:

« Si assicura che la Germania abbia domandato spiegazioni alla Porta, come alta sovrana della Bulgaria, in occasione dell'incidente del vice-console tedesco di Rustsueck. Essa avrebbe pure domandato alla Porta l'autorizzazione di far passare dagli Stretti tre navi corazzate che andrebbero a Varna per la difesa eventuale dei sudditi tedeschi ».

Parigi, 15. — Si ha da Sofia: « Il governo bulgaro, come risposta alla Nota della Germania sull'incidente di Rustsueck, ha destituito Mantoff, prefetto di Rustsueck, ha soppresso il giornale locale intitolato: il Bulgaro, e ne ha posto l'editore sotto processo ».

« Quanto alla domanda della Germania, rivolta alla Porta, di autorizzarla a far passare nel mar Nero tre corazzate onde bloccare i porti bulgari per ottenere soddisfazione, il governo bulgaro esprime maraviglia per una domanda e tanto energica a proposito di un incidente che considera come poco grave, giacché il giornale che pubblicò l'articolo ingiurioso per il console germanico non ha alcuna importanza e da un pezzo l'aveva ritrattato ».

« Qui non si fanno illusioni sulla reale portata della domanda della Germania. Si crede tuttavia che le misure prese soddisferranno il Gabinetto di Berlino ».

Il conte di Bismarck.

Berlino, 15. — La Norddeutsche Allgemeine Zeitung dice che il conte Herbert di Bismarck, giunto a Friedrichsruhe, prenderà fra poco la direzione degli affari esteri.

Camera bavarese.

Monaco di Baviera, 15. — La Camera elesse a presidente Low ed a vice-presidente Alvers (liberale).

Monaco di Baviera, 16. — Camera dei deputati. — Il ministro delle finanze annunzia esservi nel bilancio un aumento di spese di 15 milioni di marchi, di cui 5,250,000 per l'impero.

Il ministro chiede che si voti d'urgenza l'imposta sugli alcool.

Quanto all'imposta sulla birra, la Baviera manterrà le sue riserve.

La partenza della "Scirvia".

Napoli, 15. — Il piroscafo Scirvia è partito per Massaua con 300 operai, 50 soldati, l'ingegnere Olivieri, Mons. Tournier, e con materiale ferroviario, munizioni e vetovaglie.

I "Landlords" irlandesi.

Dublin, 16. — Il Congresso dei Landlords irlandesi si è aperto ieri. Fu approvata una mozione colla quale si respinge l'accusa che i Landlords abbiano negletto i loro doveri, e nominata una Commissione che elaborerà una confutazione particolareggiata di tale accusa.

L'esposizione di Conegliano.

Conegliano, 15. — L'Esposizione regionale di uve da tavola e la Mostra circundaria di frutta in genere, presso la scuola di viticoltura ed enologia, supereranno la aspettativa. Oltre tremila campioni sono già collocati. Domani inaugurazione. Le due esposizioni resteranno aperte fino al 25 corrente.

La Costituzione degli Stati Uniti.

Filadelfia, 16. — Ieri sono cominciate le feste del centenario del giorno in cui fu firmata la Costituzione degli Stati Uniti. Si calcola che un milione e mezzo di persone erano presenti a Filadelfia.

La valigia australiana.

Suez, 14. — Il vapore Ormuz, dell'Orient-Line, diretto per Napoli, è entrato nel Canale alle ore 3 pom. con la valigia australiana.

Cronaca del mare.

San Vincenzo, 15. — Il piroscafo Vincenzo Florio, della Navigazione generale italiana, proseguì ieri per Barcellona.

La Chiesa e le questioni sociali

L'ammirando spettacolo, offerto dai cattolici tedeschi radunati testé in Congresso a Treveri e dai cattolici belgi riuniti recentemente per lo studio delle opere sociali in Liegi, non poteva non provocare malcontento nelle sfere del liberalismo irreligioso. Spiace a questi prima di tutto che per mezzo di queste grandi congreghe popolari si renda ognora più palese, e si cementi sempre più la concordia fra le più attive ed influenti classi sociali, quali sono il clero, la nobiltà ed il popolo intelligente e lavoratore, in un intento che non corrisponde affatto alle inclinazioni ed alle vedute dei liberali. E per verità basta citare i nomi dei personaggi che presero o prendono parte ai congressi suddetti per essere convinti che i migliori elementi di cui si compone la società, i membri più illustri del clero, i rappresentanti dell'industria, il ceto popolare sano e morigerato dell'elemento più sano e morigerato del popolo, vanno pienamente d'accordo nel seguire il grande impulso, che per riuscire a congruo scioglimento delle difficili questioni sociali, ha dato costantemente la Chiesa cattolica e dà ora specialmente coi perspicaci e pratici Suoi ammaestramenti il grande Pontefice Leone XIII.

Ciò naturalmente non può esser visto di buon occhio dal liberalismo irreligioso ed antipapale, ai calcoli del quale nuoce sommamente che siano rimossi quegli ardui problemi sociali, che esso a bella posta creò e rese intricati affine di poter basare sulla confusione e sugli attriti il suo predominio politico; e soprattutto non voluì da lui tollerare che cotali problemi siano risolti in un senso e da tali forze che virilmente contrastano colle sue costanti e perfide macchinazioni. La devota sommissione che gli adunati a Treveri e a Liegi hanno dimostrato alle lezioni di Leone XIII, la meravigliosa sapienza ed accorgimento di cui ha saputo dar prova costante il forte e generoso centro tedesco, l'affetto filiale e devoto addimistrato pel Capo augustino della Chiesa, la piena fiducia, in cento maniere addimistrata nella condotta che segue il Sommo Pontefice Leone XIII pel governo della Chiesa e del mondo cattolico, la chiarezza dei programmi, la stupenda armonia delle idee e la fermezza ineluttabile e coraggiosa, sono altrettanti argomenti di scontento e di timore per quella specie di liberalismo, il quale oltreché alla decadenza del cattolicesimo agogna al turbamento ed alla convulsione perpetua dell'umana società.

Due risoluzioni identicamente proclamate nell'uno e nell'altro consesso hanno in ispecie modo provocato le ire di certo giornalismo liberale: quella che dichiara imprescrittibile la sovranità temporale della Chiesa; e l'altra che afferma impossibile, senza l'azione e l'iniziativa della Chiesa stessa, lo scioglimento delle odierne questioni sociali. A ribattere la prima affermazione, i giornali del liberalismo non sanno che ripetere i soliti sofismi rivoluzionari, nei quali è fatto man bassa di ogni dettame di logica, di giustizia e di pubblica e privata onestà. A costoro non gioverebbe né ci sarebbe daltronde concessione di rispondere congruamente, se pur ne vedessimo la opportunità. Ci basta rimandarli agli insegnamenti invariati della storia e ad una lezione recentissima che è somministrata loro dalla lettera dell'Episcopato prussiano a Sua Santità. Nessuno oserà sostenere certamente che più che alla sentenza del ceto venerando dei pastori cattolici tedeschi, elevatissimi per sapere, per prudenza, e per influenza sociale, debba darsi peso alle vacue millanterie di qualche balzano o interessato scrittore liberale.

Quanto all'autorità ed azione della Chiesa, indispensabili per risolvere convenientemente le questioni sociali, secondo che a Treveri e a Liegi fu concordemente proclamato, si risponde pretesa un assurdo, perché la Chiesa non può né vuole, nella sua assoluta

immobilità far concessione alcuna allo spirito dei tempi moderni e quindi essa è affatto inetta a compier l'opera che le si vorrebbe assegnata.

Questa pretesa obiezione non fa che rivelar sempre meglio l'insipienza e dappocchezza del liberalismo anticattolico. Il quale parlando in siffatta guisa confonde in modo strano il dogma cattolico colla forma esterna di vita e d'azione della Chiesa. Nessun dubbio pertanto che nella professione dei dogmi cattolici assoluta ed inalterabile è l'immobilità della Chiesa, la quale ritiene ed insegna anche oggi quel che proclamava diciotto secoli addietro, e potrebbe mai avvenire che su questa costante dottrina avessero ad esercitare influenza qualsiasi le variabili novità dei tempi. Ma non vi è nella storia del mondo intero, esempio di una istituzione tanto proclive a secondare ogni rivolgimento e progresso dalle varie epoche reclamati in favore della civiltà e della civiltà, quanto la cattolica Chiesa.

Se non sapessimo di parlare a persone le quali usano dire il contrario di quel che pensano, ci sarebbe facile ricordare tutto ciò che la Chiesa cattolica e i Papi han fatto per salvare nei vari tempi e far progredire la sociale civiltà, dando maggiore impulso alle scienze e alle arti, promovendo o ispirando opere ammirabili, creando e facendo accettare leggi e costumanze improntate ad incivilimento e libertà. Questa fu in ogni tempo opera assidua e zelante della Chiesa, della quale può dirsi in realtà che manifestò sempre uno spirito pienamente conforme ai tempi, nei quali la esterna sua vita si svolse. Che se poi, come è a ritenere, per i bisogni e spirito dei tempi odierni si intenda dagli scrittori liberali il disordine creato e voluto dalla rivoluzione, certo che la Chiesa ed i Papi lo respingono né possono fare ad essi la più piccola concessione. Ma questa sapiente e provvida immobilità è appunto il beneficio più grande che la religione cattolica e il Papato arrecano alla società umana, la quale, come sempre per lo passato, così anche in un avvenire che ci auguriamo non lontano, dovrà professarsi ad essi debitrice della sua incolumità e di una permanente condizione di pace, di ordine e di sano progresso.

PICCOLA POLEMICA

Se volessimo rispondere, come si converrebbe, alla replica del Capitano Fracassa, sull'Indisposizione Vaticana, dovremmo non far altro che riprodurre il nostro articolo di ieri, perché ci sembra che una prima lettura non sia bastata al nostro collega per intendere quel che dicevamo. Ma le parole che si leggono nell'Opinione di stamane ci dispensano da ogni ripetizione. Esse vengono da un foglio che sul Fracassa ha più influenza del nostro, e valgono a dimostrarci che i giornali clericali e i giornali di provincia non sono stati soli, come egli credeva, a scandalizzarsi del suo progetto d'Indisposizione.

Ecco le parole dell'Opinione:

« Il Capitano Fracassa vuol contrapporre all'Esposizione Vaticana, che si sta preparando pel giubileo del Pontefice, una Esposizione umoristica, che ha intitolato: Indisposizione Vaticana ».

« Per quanto il Fracassa assicuri che non offenderà alcun sentimento rispettabile, tuttavia la sua proposta ha prodotto una penosa impressione anche in molti che pur professano idee lontane le mille miglia da quelle del partito clericale ».

« Innanzi tutto, anche ragionando dal punto di vista del Capitano Fracassa, che non è il nostro, si accresce importanza alla dimostrazione organizzata in Vaticano ».

« In secondo luogo, negli scherzi di questo genere non è facile serbare la giusta misura. Ciò che al Fracassa parà innocuo, sarà probabilmente giudicato eccessivo da molte persone tutt'altro che fanatiche e intransigenti ».

« Qualcuno domanda che il governo si opponga a questa progettata Indisposizione. Non sappiamo se il governo abbia questa facoltà. Tutto dipende dal modo in-

maginato dal Fracassa per effettuare il suo disegno, e che noi non conosciamo ».

« Però, prima che all'autorità del governo, ci pare che sarebbe opportuno di far appello a certi sentimenti, che il Fracassa non può a meno di professare. Il suo pensiero, comunque lo effettui, è una concessione a quell'ambiente triviale, sul quale il nostro egregio confratello ha saputo più volte innalzarsi. Il suo scherzo è di cattivo gusto; è uno di quegli scherzi, dai quali si astengono le persone garbate e di spirito ».

« Ci piacerebbe che il Fracassa considerasse la questione da questo lato. Forse non tarderebbe a persuadersi che è stato male ispirato ».

Del resto speriamo che il mistero in cui, a detta del Fracassa, l'Indisposizione è avvolta per gli stessi organizzatori, serva come via di ritirata per non farne più nulla. Ad ogni modo le lagnanze che ha diretto contro di noi, perché siamo stati così severi verso un progetto loro, che è ignorato anche da loro, hanno un po' di ragione. Noi essere scusati coloro che non sanno quello che si fanno.

O. J.

Il ricevimento

di S. E. il Nunzio Apostolico di Monaco presso il Reggente.

Togliamo dall'Allgemeine Zeitung di Monaco in data del 13 corrente:

« Ieri S. E. il Nunzio Apostolico Monsignor Luigi dei principi Ruffo Scilla di Calabria, presentava al principe Reggente le sue lettere credenziali alla presenza del solo ministro degli esteri, barone Crailsheim, siccome è consuetudine di quella Corte ».

Il Nunzio dirigeva a S. A. il principe Reggente un discorso in lingua francese così concepito:

« Altezza Reale! »

« Ho l'onore di rimettere nelle mani di V. A. il Breve, con cui il mio augusto e venerato Signore, il Pontefice, mi conferisce l'alto onore di rappresentarlo presso Vostra Altezza Reale, nella qualità di Nunzio Apostolico ».

« Coll'espressione della più viva gratitudine per la bontà del Santo Padre, credo di non poter meglio corrispondervi, che coll'assicurare l'Altezza Vostra, che tutte le mie sollecitudini si volgeranno a che le relazioni tra la Santa Sede ed il governo Reale diventino sempre più cordiali. Perciò prego da parte mia Vostra Altezza Reale ed il suo governo di continuare a prestarmi quel benevolo appoggio che mai non venne meno al mio predecessore. Desso sarà per me un prezioso aiuto per eseguire i desiderii e le intenzioni del grande Gerarca, così noto nell'istoria della Germania, il quale nulla ha maggiormente a cuore che il rendere sempre più ubertose le fonti della cristiana felicità per il popolo di Baviera, altrettanto cattolico, che valoroso, altrettanto devoto al Vicario di Gesù Cristo, che fedele al trono dei Wittelsbacher ».

« S. A. R. ha risposto, che si rallegra di ricevere il Breve, con cui Sua Santità ha nominato Mons. Ruffo Scilla a Nunzio Apostolico ».

« Ha aggiunto, che il Nunzio Pontificio si è acquistato tante simpatie, che egli è persuaso che le relazioni fra la Santa Sede e la Baviera diverranno sempre più amichevoli. Egli apprezza grandemente le pacifiche sollecitudini ed i paterni sentimenti che il S. Padre ha sempre manifestato verso il reame di Baviera ».

LA STAMPA

E IL MANIFESTO DEL CONTE DI PARIGI

STAMPA FRANCESE.

Il Français crede che il manifesto sarà compreso, perché s'indirizza al buon senso e alla saggezza della nazione.

L'Autorité — giornale di Paul de Cassagnac — dice che il manifesto può essere considerato come uno degli atti più importanti della storia di Francia. Trasformandosi sotto il battesimo della democrazia, la monarchia si confonde coll'impero di cui essa prende i principi e la dottrina. Ormai la questione di principi è regolata e perciò il manifesto è un colpo terribile per la repubblica.

Il Gaulois è dello stesso parere. Dice che, eccezion fatta dell'atto di avvenimento al trono, il conte di Parigi non poteva fare un atto più decisivo.

Il Soleil dice che il conte di Parigi ebbe sempre i maggiori titoli al rispetto dei suoi compatriotti; ora ha dei diritti alla loro fiducia. Esso riconosce che la monarchia dovrà basarsi sul suffragio universale, sia con una assemblea costituente, sia con un plebiscito.

Il Figaro dice:

« Il manifesto del conte di Parigi sarà assai commentato, ma, sia che venga approvato, sia che venga biasimato, sta il fatto che è un documento di grande valore, un atto coraggiosissimo ».

L'Univers dice che il manifesto è una rinuncia al principio della monarchia tradizionale e il trionfo dell'appello al popolo. L'erede di Enrico V, esso scrive, diventa un imitatore dei Bonaparte. Il successo di tale evoluzione è dubbio.

Ad eccezione dell'Univers, gli altri giornali cattolici, come il Monde e la Défense (secondo un dispaccio del Popolo Romano) lodano il manifesto del conte di Parigi e sperano che avrà buoni risultati.

Le loro file attorno al principe Vittorio.

Fin qui i giornali che sotto una forma o sotto un'altra sono monarchici.

Di giornali repubblicani più o meno governativi pochissimi finora hanno dato il loro parere.

La France domanda la convocazione immediata delle Camere, per prendere misure contro tale appello alla insurrezione.

La Nation dice che il partito repubblicano non deve più contentarsi di dichiarazioni, ma domandare atti di energia.

Il Temps spera che i repubblicani non forniranno mai al conte lo spettacolo dell'anarchia, sulla quale esso conta.

Quanto ai giornali radicali, la Justice, organo di Clémenceau, dice che il documento dà un colpo di grazia alla politica che faceva la gioia del Figaro, del Temps e della République française. Dice che sarà curiosa di vedere i ministri ed i loro amici dare delle spiegazioni sulla compatibilità di una politica di conciliazione colla Destra e del manifesto del conte di Parigi.

Il XIX Siècle non crede che, dopo una simile dichiarazione contenente sciocchezze e luoghi comuni, si trovi un repubblicano che sia pronto a difendere una politica che approfitti dei voti dei monarchici.

L'Intransigent fa ricadere la colpa di questo manifesto sul governo.

STAMPA INGLESE.

Il Times prevede che il manifesto del Conte di Parigi formerà oggetto di lunghe discussioni in Francia.

Dice che i repubblicani saranno costretti a prendere in serio esame le dichiarazioni del Conte di Parigi, il quale ha alla Camera ben duecento partigiani.

Il Times si estende a parlare del malcontento che regna in Francia per l'instabilità del Gabinetto. Dice che in tali condizioni non si potrebbe affermare che il conte non finirà per giungere al potere, per il quale ha fatto un tentativo ardito.

Il Times però teme che il manifesto ecciti le passioni dei partiti estremi e provochi una agitazione che sarà una fortuna se non si estenderà fuori della cerchia degli affari interni.

Il Daily News crede che il manifesto del Conte di Parigi sia un eccitamento alla guerra civile. Il Governo non può assistere senza commuoversi allo spettacolo offerto dai suoi alleati monarchici, dimostrando la facilità con la quale il Governo stesso può essere rovesciato.

È un colpo contro il Gabinetto Rouvier.

STAMPA ITALIANA.

Finora nessuno dei giornali cattolici ha emesso il suo parere. Raccogliamo i giudizi della stampa liberale:

Il Popolo Romano dice:

« La bandiera della conciliazione e della pacificazione, che il signor Rouvier ha risolutamente impugnato, venendo al governo, ha incontrato certamente il favore di molti francesi, che fino a ieri l'altro non erano soverchiamente amici delle forme repubblicane, e la sua frase: « république ouverte e conservatrice » ha trovato fortuna ».

« La lettera del deputato Lepoutre, d'altra parte, sta lì a provare, ed in guisa assai significativa, che la parola del presidente del Consiglio aveva avuto un'eco simpatica nelle file delle Destre monarchiche ».

« Il pericolo era grave ed era prossimo. Se buon numero dei deputati orleanisti avesse aderito francamente, come voleva il Lepoutre, alla repubblica, evidentemente le probabilità, già molto piccole allo stato delle cose, di una restaurazione monarchica, sarebbero scemate ancora maggiormente ».

« Bisognava opporre un rimedio pronto ed energico al male, fin dal suo principio, e si è fatto scrivere il conte di Parigi ».

« Indi l'annunzio, cui tenne dietro, a po-

che ore di distanza appena, il manifesto stesso.

« La cura risponderà alle aspettative di coloro che l'hanno consigliata o che vi si sono prestati? »

« Non vogliamo, né possiamo fare prognostici; ma un risultato negativo, per il quale stanno forse le maggiori probabilità, non dovrebbe sorprendere. »

« Un partito, che defezione ai propri principi, raramente riesce a rafforzarsi, e nel più dei casi, si avvia rapidamente alla propria dissoluzione. »

« Il manifesto del conte di Parigi, sebbene redatto con una certa abilità, sa troppo di napoleonismo, troppo poco di orleanismo e punto di legittimismo, per soddisfare alle aspirazioni dei vari gruppi monarchici francesi. »

« La monarchia di Luigi Filippo, che arrieggiava l'impero, è cosa poco seria, come sarebbe altrettanto poco serio vedere i discendenti di Carlo X entusiasmati per un discendente di Filippo Egalité. »

L'Opinione scrive:

« Questo programma, non importa quasi dirlo, sarà approvato e lodato altamente dalla maggior parte dei monarchici francesi e forse da tutti coloro a cui la repubblica non sembra offrire in Francia le garanzie necessarie a tutelare vigorosamente l'ordine pubblico. Quanto ai legittimisti fanatici, individui superstiti d'una specie estinta, il fantasma d'una monarchia orleanista produrrà maggior spavento della stessa repubblica. Quanto alle conseguenze che potranno nascere dal manifesto del conte di Parigi non saranno, crediamo, tali da pesare molto sull'indirizzo delle cose in Francia. Tuttavia le dichiarazioni del pretendente aggiungeranno un nuovo ostacolo ai disegni di coloro i quali avevano in cima d'ogni pensiero la trasformazione del partito monarchico parlamentare in un partito unanime sotto la guida di un capo repubblicano più moderato a quella parte della Destra più proclive a sacrificare il principio monarchico alla ragione dell'opportunità. »

La Riforma, a sua volta, così esprime:

« Sarebbe molto meglio convenire ora al conte di Parigi, fare la gatta morta, e attendere che dai rapporti meno ostili tra repubblicani e monarchici si fossero rafforzati comuni che egli avrebbe potuto cercare di sfruttare, il giorno che gli sembrasse difficile per la Repubblica. »

« Comunque, questi errori di tattica non ci riguardano. Quel che non possiamo trascurare di osservare è il riconoscimento esplicito che il conte di Parigi ha dovuto fare del diritto moderno. »

« Non sappiamo o sappiamo troppo quel che i legittimisti puri diranno delle sue asserzioni; ma non è certo privo di significato questo rinnegare apertamente Enrico V, per ricordarsi soltanto di Luigi Filippo. »

« I francesi possono però rispondere che hanno provato anche questo, e non se ne sono trovati troppo contenti. »

« Il conte di Parigi riconosce che non basta più la grazia di Dio, ma occorre la volontà della nazione, una volta che fa omaggio al suffragio popolare. »

« Attenda dunque che quella volontà si sia manifestata. »

La Tribuna dice:

« La sostanza è questa: la pera sta per maturare, quando sarà matura, cadrà — i monarchici tengano aperta la bocca. »

« Il conte di Parigi, rappresentante della legittimità, è diventato anche lui fautore del suffragio universale e da esso aspetta, senza violenza, senza colpi di scena, o di Stato, il placido tramonto della repubblica. »

« Le sue speranze platoniche in un solo caso potranno compiersi: se in favore della santa causa, accumulandosi errori su errori, vorranno prestarsi i repubblicani. »

E il Diritto:

« La Repubblica francese governa spesso in modo da far credere che agisca per conto e nell'interesse del secolare e capitale nemico di Francia. E con ciò vogliamo alludere alla mania di molestare le nazioni e gli Stati che non hanno fatto nulla di male alla Francia, alla mania di punzecchiare ora l'Italia, ora la Spagna, ora l'Inghilterra, ora il Belgio, ora la Svizzera. Ma chi non vede che il ristabilimento della monarchia in Francia porterebbe senz'altro alla guerra? »

« Che intende dire il conte di Parigi, assicurando che la « monarchia nuova saprà » dare soddisfazione ai bisogni dei « servitori? » Di che genere sono codesti bisogni? Sono soltanto di ordine interno? »

« E come conciliare la soddisfazione di questi propositi con l'obbligo di rialzare pacificamente la situazione della Francia in Europa e di farla rispettare e ricercare dai vicini? »

« Se al conte di Parigi stesse, per esempio, a cuore l'amicizia italiana, come farebbe egli a soddisfare i clericali? »

« Come farebbe il conte di Parigi a farsi rispettare dalla Germania, a soddisfare le aspirazioni dei patrioti, promuovendo l'allevamento degli aggravi militari? »

Finalmente l'Italia dice che si tratta di un programma benigno, lenitivo, fatto dal conte di Parigi non per spontanea ambizione, ma per obbligo di posizione. Credo che la Francia abbia però mostrato chiaramente di non volere mutazioni di regime.

Il Negus e il trattato Hewet

Il capitano M. Camperio manda alla Riforma la lettera seguente:

« La Santa di Monza, 11 settembre. »

« È esattissimo quanto la Riforma pubblica in risposta alla lettera inviata al Times. »

« Né il Negus, né Ras Alula, che agisce con bastante indipendenza, hanno mai mantenuto l'impegno di liberare Kassala e Ghe-

daref, impegno formale e base fondamentale del trattato Hewet. Infatti gli inglesi non si sarebbero curati di stipulare un trattato coll'Abissinia, se non allo scopo di avere in essa un'alleata contro il Mahdi; se l'Abissinia avesse adempiuto ai suoi impegni né Kartum, né Kassala sarebbero cadute. »

« L'Inghilterra, l'Italia e l'Egitto sono quindi perfettamente libere. È strano come ciò non si comprenda da tutti in Italia, e come anche da giornali seri si sostenga che noi non possiamo andare a Keren per causa di quel trattato. »

« L'Anglo Egyptian, che ha l'aria d'essere molto Egyptian, ma poco Anglo, non deve conoscere lo scopo vero del trattato Hewet. »

« Gli abissini tentarono un movimento verso Kassala, per liberarla, ma dovettero, dopo poche marce, ritornare sui propri passi, per ragione ormai nota e citata più volte nell'opuscolo: Da Assab a Dogali, che un esercito abissino, umilabile nei suoi monti, è di nessun valore quando scende nella steppa, nel deserto, o negli altipiani indipendenti che lo circondano al Nord. Una prova di questa impotenza dell'esercito abissino fuori del proprio paese l'abbiamo nel non aver esso mai potuto occupare stabilmente né i Bogos, né Keren, anche dopo le splendide vittorie sugli egiziani nel 1875-76 a Gundet e a Gura. »

« Anche il Negus Teodoro, prima di salire al trono, tentò un'ardita marcia nel Sudan con tre o quattromila soldati, ma fu battuto presso Ghedaref da un nucleo di 500 egiziani, in modo tale che poté a mala pena fuggire con pochi seguaci. Da quel giorno gli abissini non si allontanano più dai loro monti, e il tentativo di liberare Kassala, fatto da Ras Alula, più che un'alempimento ai patti, fu una finta manovra in seguito al trattato Hewet. »

rei castelli romani

Al ministro delle finanze è stato presentato il seguente indirizzo diretto a far rispettare l'integrità del catasto romano:

« Le province già componenti l'ex Stato pontificio sono dotate di catasto fatto con identiche norme, e debbono perciò considerarsi quale unico compartimento catastale. »

« I sottoscritti senatori e deputati reputano interesse pubblico e comune a dette province che nella Giunta superiore, la quale dovrà soprintendere alle operazioni per la formazione del nuovo catasto, siano esse rappresentate da un membro della Giunta stessa, il quale appartenga alle provincie medesime. »

« A prevenire l'onta ed il danno di non avere un proprio rappresentante nella Giunta, e ad evitare tardive recriminazioni che a nulla di utile approderebbero, i sottoscritti adempiono al dovere di portare a notizia di Lei, onorevole signor ministro, il voto che per dette provincie le manifestano a confidare che Ella, riconoscendone la giustizia, vorrà esaudirlo. »

Settembre 1887

Senatori: Borselli Giuseppe, Colocci Antonio, D'Ancona Sansone, Lauri Tommaso, Marinelli Filippo, Rasponi Achille, Serafini Bernardino, Soldati Tiburzi Luigi.

Deputati: Costa Alessandro, Elia Augusto, Fani Cesare, Franceschini Lorenzo, Gamba Pietro, Garibaldi Menotti, Gattelli Giovanni, Lazzarini Alfonso, Luigi Cesare, Luzzi Carlo, Aveni Carlo, Bosdari Gio. Battista, Briganti-Bellini Giuseppe, Bruschettoni Augusto, Cacciani Onorato, Caldesi Clemente, Colaninchi Giovanni, Marcellini Michele, Narducci Alessandro, Pantano Edoardo, Pensarini Francesco, Pompili Guido, Sani Severino, Succi Francesco, Turbigo Giorgio, Zanolini Cesare, Zucchi Giovanni.

NOTERELLE POLITICHE

Ieri, dopo il solito ricevimento settimanale del Corpo diplomatico, l'on. Crispi si ammise in udienza il console generale d'Italia a Odessa, comm. Castiglia, che trovò di passaggio nella nostra città.

Nel pomeriggio di quest'oggi è partito per Milano il ministro dei lavori pubblici, on. Saracco, per pronunciare il discorso di apertura del Congresso ferroviario, che incomincerà i suoi lavori domani, 17.

Ieri è tornato in Roma il ministro della istruzione pubblica, on. Coppino, per trovarsi presente al Consiglio dei ministri, che fu tenuto questa mattina al palazzo Braschi.

È stato pubblicato ieri sera il decreto relativo alla costituzione dei nuovi comandi e reparti di cavalleria, artiglieria e genio.

Secondo questo decreto, col 1° del prossimo novembre debbono costituirsi due nuovi comandi di brigata di cavalleria che si chiameranno: Comando dell'8° reggimento cavalleria, l'uno, e Comando del 9°, l'altro; 2 reggimenti cavalleria Umberto I e Vienna, alla cui formazione concorreranno gli attuali ultimi 12 reggimenti di cavalleria nei quali verranno stabiliti. In ciascuno dei dodici reggimenti d'artiglieria da campagna, si costituiranno 4 nuove batterie, ed un comando di brigata, più una direzione di materiale.

Al primo novembre stesso si costituiranno un reggimento di artiglieria a cavallo e un reggimento di artiglieria di montagna, in sostituzione delle attuali brigate.

Nel 13° e nel 14° artiglieria da fortezza si costituiranno un nuovo comando di brigata e quattro compagnie d'artiglieria da fortezza.

Alla stessa data 1° novembre nel 1° e nel 2° reggimento genio si costituiranno 3 nuovi comandi di brigata e 4 compagnie zappatori.

Nel 3° reggimento genio 3 nuovi comandi di brigata, 3 compagnie zappatori e una compagnia specialisti.

Nel 4° reggimento (pontieri) si costituiranno due nuovi comandi di brigata.

Inoltre faranno passaggio dal 3° al 4° genio le 4 compagnie ferroviarie, e dal 4° al 3° una compagnia treno.

Secondo la Riforma, la direzione generale delle gabelle si propone di introdurre nell'organico personale addetto alle dogane una radicale riforma, sostituendo « nuovi elementi » ai vecchi e disadatti.

Il regolamento per l'applicazione della legge 10 luglio 1887 sulle fabbriche di alcool di 2° categoria, pubblicato ieri sera nella Gazzetta ufficiale, dispone che sieno considerate di carattere industriale le fabbriche fornite di apparecchi di distillazione composti, a vapore, o nelle quali la distillazione dello spirito procede adoperando materie prima non derivate direttamente dai fondi propri o coltivate dal fabbricante.

L'applicazione dei misuratori e la vigilanza permanente per l'accertamento diretto del prodotto nelle distillerie di carattere industriale è fatta di pieno diritto dall'amministrazione finanziaria in qualunque momento lo creda opportuno, salvo gli effetti della dichiarazione per la lavorazione in corso.

Il fabbricante non ha diritto alcuno a compenso o risarcimento, pel danno che gli fosse derivato dall'impedimento o dalla sospensione del lavoro durante le operazioni di applicazione del misuratore o degli adattamenti preliminari.

Quando il prefetto riconosca ammissibili i ricorsi presentati dai fabbricanti di spirito.

A tale scopo è istituito in ciascun capoluogo di provincia un Comitato di periti per le fabbriche di spirito di seconda categoria in sostituzione delle Commissioni circondariali.

Il Comitato è composto di tre ingegneri, residenti nel capoluogo della provincia e scelti da una Commissione costituita dal prefetto, dall'intendente di finanza e dal presidente del tribunale, la qual Commissione si riunisce all'opopo nel mese di settembre di ogni anno.

Per la revisione dei giudizi dei Comitati e per la decisione dei ricorsi avvocati dai prefetti ai termini dell'art. 10, è stabilita una Commissione centrale per la tassa di fabbricazione sugli spiriti, sedente in Roma.

Essa sarà composta di 4 membri, delegati: due dal Ministero delle finanze, uno dal Ministero dell'agricoltura, industria e commercio ed uno dal Consiglio dell'agricoltura.

Il regolamento è andato in vigore sin da ieri 15.

I giornali ufficiali annunziano che i capi della tribù di Dahome hanno presentato un indirizzo al generale Saletta, professando amicizia e rispetto all'Italia.

Nell'annunziare l'apparizione del manifesto del conte di Parigi, il Figaro dice che le dichiarazioni più importanti in esso contenute, furono stabilite domenica, a Londra, dal principe e da alcuni dei suoi più intimi consiglieri.

Secondo un dispaccio da Parigi, sarebbe stato scoperto il vero reo della sottrazione del documento relativo alla mobilitazione, comunicato al Figaro.

Esso è un certo Aubanel, sedicente corrispondente di giornali esteri, il quale aveva spesso accesso al ministero della guerra.

Il Figaro gli avrebbe pagato 250 lire per il documento.

Aubanel, sapendosi sorvegliato dalla polizia, scomparve; si suppone che sia andato nel Belgio.

Il Consiglio dei ministri, tenuto il 13 corrente a Parigi sotto la presidenza del signor Rouvier, fu tutto dedicato all'esame dei rapporti sulla mobilitazione del 17° Corpo d'armata.

Il generale Ferron disse di esser pienamente soddisfatto dei risultati di questo esperimento.

Lo stesso generale è partito ieri, 15, da Parigi per assistere alle manovre del 9° Corpo d'armata.

L'accoglienza fatta, in Trieste, alla squadra inglese, comandata dal duca d'Edimburgo, che giunse ieri in quel porto, fu, quanto più darsi, simpatica e festosa.

Il ricevimento del duca e della sua consorte, al Municipio, fu fatto con splendore e solennità di apparati. Gli addobbi erano addirittura sumptuosi. I duelli rimasero soddisfattissimi delle accoglienze. La sera fu fatta l'illuminazione della piazza, del porto e dei piroscopi. Folla enorme. Le bande musicali intonarono l'inno: God save the Queen, di cui si volle la replica.

Secondo un dispaccio da Berlino, il conte Kaloky si tratterebbe a Friedrichsruhe, presso il principe di Bismarck, tre o quattro giorni.

Si crede che la questione bulgara sarà il tema principale delle conferenze dei due ministri; ma che si occuperanno probabilmente anche d'altri affari, come quello relativo al trattato di commercio fra le due monarchie.

Le ultime notizie da Stettino recano che nei circoli ufficiali si afferma positivamente che lo Czar non pensa punto a lasciare Copenaghen per recarsi in quella città.

La Gazzetta della Germania del Nord dice che, dal momento che il principe di Bismarck ha declinato gli inviti fattigli d'andare a Stettino e Königsberg, adducendo la stanchezza cagionata dalla cura di Kissingen, si può ritenere che il convegno dei due imperatori, se avviene, sarà privo di ogni carattere politico e si ridurrà ad una semplice visita di cortesia.

La Gazzetta di Colonia domanda: « Che cosa ha fatto lo zar attuale per la Germania? » Il conte dei due paesi, essa risponde, è liquidato: noi non dobbiamo alla Russia alcuna riconoscenza. »

Un dispaccio da Stettino, 15 settembre, al Temps, dice che l'imperatore Guglielmo, il giorno innanzi, passò in rivista il 2° corpo d'armata a Krefeld, distante un miglio dalla città. Assistette quindi allo sfilare delle truppe, stando solo nella sua carrozza. L'imperatore ordinò che si ripetesse il défilé, il che fu interpretato come segno di buona salute e di robustezza.

Il maresciallo Moltke presentò egli stesso il reggimento dei granatieri di Colberg, di cui è a capo. Gli spettatori applaudirono, e, al momento in cui il maresciallo passava dinanzi all'imperatore, avendogli questi stretta la mano, gli applausi raddoppiarono.

Il Fremdenblatt, parlando delle recenti dimostrazioni a Sofia contro Karavelov, per i suoi articoli pubblicati nella Costituzione di Tirnova, nota che quelle manifestazioni provano indubbiamente la forza del partito del principe Ferdinando e del governo di Stambulow. Consiglia però i patrioti di Sofia a manifestare il loro entusiasmo in modo meno appassionato ed a non portare quell'entusiasmo sulla piazza.

« Le dimostrazioni piazzali — osserva il giornale ufficiale — non corrispondono agli interessi della Bulgaria e del suo governo, i quali devono tendere a conservare l'autorità del principe e del suo governo senza atti così straordinari. Mantenere l'ordine ed evitare ogni perturbazione dovrebbe essere la meta di tutti i bulgari che vogliono realmente servire il loro paese. »

Un dispaccio da Pietroburgo al Journal des Débats dice che il governo bulgaro ha avvertito a tutti i sudditi che si trovano all'estero, di tornare immediatamente in patria, sotto pena di perdere i diritti civili.

In seguito a quest'ordine, i bulgari emigrati in Russia hanno chiesto al governo la facoltà di farsi naturalizzare russi.

Il principe imperiale di Germania a Toblach

Scrivono alla Perseveranza 14 settembre:

« Sono qui arrivati l'assistente del dottor Mackenzie, dott. Mack Howell, e il medico di Corte dott. Schrader, per attendere, coll'archiatro dott. Wegener, alla cura del Principe Imperiale. »

« Ufficialmente si assicura che la salute del Principe migliora ogni giorno: più: difatti il suo aspetto, sebbene si veda che è sofferente, non è deperito. Egli è, come al solito, d'ottimo umore, e scherza volentieri con chi l'avvicina. Ad un membro della diplomazia tedesca, che gli portò dispacci e si permise di domandargli come fosse contento della sua salute, il Principe, ridendo, rispose: «... del resto, la mia salute va assai bene: però una canzone, o un'aria, non la potrei ancora cantare. »

« Le LL. AA., tanto al mattino che alla sera, fanno lunghe passeggiate, e nelle ore del pomeriggio in carrozza col loro seguito visitano i nostri dintorni. »

« I medici hanno consigliato a S. A. I. di non dar udienze e di non occuparsi di affari di Stato. »

« Corrieri di Corte fanno un regolare servizio di corrispondenza tra il Principe, l'Imperatore e il Ministero. »

« L'Imperatore d'Austria e la Regina d'Inghilterra chiedono sempre telegraficamente conto dell'andamento della malattia del principe. »

« Oltre una gran quantità di persone appartenenti all'aristocrazia tedesca, trovansi qui anche vari corrispondenti di giornali, tanto nazionali che esteri, i quali, per altro, meno il corrispondente ufficio di Berlino e quello di Vienna, ben poco o nulla potranno pescare, giacché persino al portiere dell'Albergo ove abita la famiglia del Principe fu proibito di discorrere con persone estranee; e nei dintorni stanno sempre degli addetti all'alta Polizia segreta, che sorvegliano il tutto con una perspicacia da non crederci. »

« Ieri il Principe, colla famiglia ed il seguito, fece una gita a piedi di sei ore sino a Serten-Thal, dove fecero colazione: l'aperto. Al ritorno, la Principessa, colle figlie, da Imichen venne a Toblach in carrozza, ma il Principe rifiutò la strada a piedi, senza provare né stanchezza, né altro; il che è un ottimo segno. »

« Il tempo qui, benché un poco incostante, pure tende al bello. »

Stanley non è morto.

Le ultime notizie da Leopoldville smentiscono in un modo categorico la voce della morte di Stanley, che si era detto assassinato dagli indigeni nel giugno scorso.

Il maggiore Barthelot, che restò con una guarnigione di un centinaio di uomini al campo di Jabunga, sulla riva dell'Aruwhini, ricevette da Stanley notizie datate dal 12 luglio, cioè dopo 10 giorni di marcia nell'interno del paese, perchè la spedizione aveva lasciato il campo di Jabunga il 2 luglio.

Al 12 luglio Stanley continuava a seguire il corso dell'Aruwhini, che egli trovò navigabile a una certa distanza dalle rapide.

Tutte le persone che fanno parte della spedizione si trovavano in buona salute e si avevano provvigioni in quantità sufficiente nei villaggi situati sulle rive del fiume. La spedizione segue la riva destra dell'Aruwhini, mentre una carovana di 480 uomini si avvia parallelamente sulla riva sinistra. Una avanguardia composta di una quarantina di Zanzibaresi, comandata dal luogotenente Stairs, apre la marcia.

Stanley scrive che sperava arrivare verso il 22 luglio nel centro del distretto di Mahodi e toccare Walelaj verso il 15 agosto al più tardi. Egli aggiunge che, se la marcia in avanti della spedizione continua in condizioni così favorevoli, inviterà il maggiore Barthelot a raggiungerlo coi cento uomini che furono lasciati al campo di Jabunga.

Anniversario ad Odessa

La città d'Odessa ha celebrato il 93° anniversario della sua annessione all'impero russo. Fino al 1794, sul luogo della moderna Odessa, si innalzava una piccola città turca, Hadji-Bey.

Il primo governatore d'Odessa fu il duca Arman lo di Richelieu, nipote del cardinale, e, più tardi, in Francia, ministro del re Luigi XVIII. A lui deve la città la sua prosperità e il suo sviluppo.

La statua di lui si eleva sul principale baluardo d'Odessa, e, nel ricorrere del 93° anniversario dell'annessione della città, gli abitanti hanno coperto questa statua di corone e di mazzi di fiori.

Tra il corteo che si recò al monumento, figuravano quasi tutti gli studenti dell'Università, che deve la sua fondazione al Richelieu e che, in memoria di lui, porta il suo nome.

Cronaca delle città italiane

AVULI. — Nel mattino ueno scoppiò un deposito di polvere pirica producendo un grave incendio. Il Giannantonio e la moglie morirono stamattina in conseguenza delle ferite riportate.

CASERTA. — Le ultime notizie recano una media di 30 casi di colera e 12 morti al giorno in città e provincia.

Circa lo sviluppo del morbo, che ebbe per punto d'infezione Cassino, scrivono alla Piemontese:

« Notizie gravi ci giungono da Caserta riguardo al ritorno delle truppe dalle manovre nell'Agro romano. I due colonnelli comandanti il reggimento di cavalleria Firenze ed il reggimento d'artiglieria, forse ignari dello stato della pubblica salute, commisero il grave errore di far pernottare vicino a Cassino i soldati, e bastò questo per fare sviluppare il colera in entrambi i reggimenti. Invece di preoccuparsene, i due comandanti proseguirono la strada per raggiungere la sede dei Corpi, cioè Caserta, e per via ebbero parecchi casi con morti. Nel solo reggimento d'artiglieria si contarono 38 casi con 19 morti. »

« Al contrario, il colonnello del reggimento di cavalleria Lodi, di stanza a Santa Maria Capua Vetere, cercò di evitare nelle sue tappe qualsiasi paese infetto, e già ricondotto i suoi uomini sani e salvi nella residenza. »

« Stmane il generale Bertoldi-Viale è partito per Caserta appunto per vedere il da farsi, perchè quelle popolazioni sono giustamente allarmate. »

« È vero che i due reggimenti nei quali si è sviluppato il morbo sono già attendati fuori la città e propriamente nel così detto viale San Nicola, ma non è meno esatto che per il beveraggio dei cavalli e per altri servizi è un andare e venire dalla città, e che gli attendenti degli ufficiali sono rimasti in quartiere. »

« Tutto ciò costituisce uno stato di cose molto pericoloso, anche per il fatto che un po' da per tutto il colera fa capolino, e si può ritenere che tutti i paesi lungo la linea Castellammare-Roma siano infetti e ci vogliono delle grandi precauzioni e dei continui preservativi per impedire che il morbo scoppi con violenza in qualche parte, ed impedire che perda il carattere di nostrale per divenire puro asiatico. »

CASTELLAMMARE DI STABIA. — Dalla mezzanotte del 13 a quella scorsa, sono stati denunciati 20 casi e 5 morti, oltre 5 morti dei precedenti.

FARFANZA. — Avvennero parecchie forti scosse di terremoto dal mezzogiorno del 11 in poi.

FERRARA. — Stasera, 14, alle ore 6,30 furono avvertite due sensibili scosse di terremoto. La città è tranquilla.

MILANO. — I muratori adunaroni anche oggi (15) nell'Arena loro concessa dal sindaco finché durerà lo sciopero.

Erano circa quattromila.

Si annunziò che le trattative con i capimastri erano fallite, e stasera lo sciopero sarà generale.

Abbandoneranno il lavoro circa quattordicimila muratori e lavoratori affini.

Il sindaco s'interpone per cercare un accomodamento.

Il contegno degli scioperanti è sempre tranquillo.

Furono arrestati alcuni muratori che cedevano gli altri allo sciopero. Il numero degli scioperanti supera di poco il migliaio.

MESSINA. — Telegrafano in data 15: La città è desolatissima; il panico ha preso tutte le classi della cittadinanza.

Si fa ogni sforzo perchè non venga ritardato il seppellimento dei cadaveri e perchè gli altri pubblici servizi non difettino.

Ha fatto penosa impressione l'invio da parte del ministero dell'interno di un sus-

sidio di appena lire 2000 per le cure economiche.

I sanitari e gli ecclesiastici sono tutti al loro posto.

I caratteri della malattia sono quelli del vero cholera asiatico. Tra fuggiaschi nelle campagne sono verificati dei casi seguiti da morte.

Oggi a Messina segnalasi una recrudescenza.

Dalla mezzanotte del 13 a quella del 14, casi 155, morti 43, di cui sette dei precedenti. L'epidemia diffondesi largamente nel centro della città. La mortalità è alquanto diminuita.

Sono avvenuti parecchi casi fulminanti. Il rione di piazza Otteogona è quello maggiormente colpito. La fontana della piazza è stata chiusa per sospetto che l'acqua sia inquinata.

Si è verificato un caso in un soldato del 46° reggimento.

I volontari della Croce d'Oro Bletti e Pappa sono stati attaccati; Pappa è morto.

Avvennero scene strazianti. In via Garibaldi fu colpita l'intera famiglia di certo Tintore. Sono morti la moglie, una figlia ed il marito. Gli altri figli, presi dal panico, sono fuggiti nel villaggio Annunziata, dove, colpiti dal morbo, furono condotti in grave stato all'ospedale.

Nella famiglia Minutoli, nella stessa via, furono attaccate cinque persone. È morta Grazia Minutoli. La città è squallidissima; quasi tutti i negozi, i caffè, gli spacci di carne, di pane e di altri generi alimentari sono chiusi. Gli esercenti sono scappati. C'è grande deficienza di medici. Manca la carne. Il municipio l'ha richiesta a Palermo e in Calabria. Temesi che le acque di tutta la città siano inquinate. Giornalmente si fanno venire da Catania botti d'acqua della Restana. C'è molta affluenza alle cucine economiche; l'ordine è ammirabile.

MODIGLIANA. — Ci scrivono in data del 15:

1 RR. PP. Cappuccini di questa terra, nei giorni 6, 7 e 8 corrente, solennemente festeggiarono il III Centenario di san Felice da Cantalice. In questa ricorrenza i cittadini, il clero secolare e sopra tutti Sua Eccellenza Rma Monsignor Vescovo si mostrarono molto premurosi e benevoli verso questi Padri, giovandoli con limosine, con servizi e con l'assistenza.

La loro umile chiesa in que' tre giorni era riccamente parata ed ornata, e le sacre funzioni riuscirono veramente decorose e devote e di piena soddisfazione del clero e dei fedeli, moltissimi dei quali, in questa centenaria ricorrenza, si accostarono ai SS. Sacramenti. Nei primi due giorni furono celebrate molte messe lette e la sera fu cantata la Completa solenne, e appresso vi fu la funzione e la benedizione col Santissimo. Nel terzo giorno, poi, oltre un buon numero di messe piane, vi fu la messa solenne con scelta musica ed accompagnamento di Armonium. La sera, dopo la Completa solenne, Monsignor Vicario Generale di questa diocesi, recitò un forbito discorso, nel quale, a tratti, maestri, ritrasse il carattere umile e povero del santo, da Cantalice e sfiorò il secolo pazzamente superbo e soverchiamente cupido delle ricchezze.

Da ultimo Sua Ecc. Rma Monsignor Vescovo fece la funzione ed impartì al numerosissimo popolo la trina benedizione col Santissimo.

NAPOLI. — Un telegramma del 14 recava:

Si è sprofondato il pavimento del dietrobottega di un venditore di olio. Il pavimento faceva da volta ad una grande cisterna vuota, dell'altezza di 18 metri. Il venditore Angelo Rizzo e la moglie precipitarono nel vuoto. Al rumore e alle grida accorse nel dietrobottega la figliuola del venditore e cadde anche lei. Accorsero autorità, guardie, pompieri, e si lavorò fino a sera tarda; ma non si riuscì che ad estrarre salva la giovane figlia del venditore, la quale fortunatamente era rimasta sospesa ad un residuo di parete.

Dopo cinque ore si scoperse nel fondo un cadavere, ma si dovette sospendere i lavori per il pericolo di nuove rovine. Fu ordinato lo sgombrare degli inquilini di tutta la casa.

Il povero Rizzo, già cuoco della Castellafardo, era da poco tornato da Massana.

Un telegramma del 15 afferma che sono stati estratti i cadaveri del venditore di olio e della moglie precipitati nella cisterna. Mentre i pompieri scavavano, crollò una parte di muro, ma fortunatamente non si hanno a deplorare altre disgrazie.

I danneggiati sporsero querela contro il proprietario della casa.

L'autorità giudiziaria procede.

Nelle 24 ore, a Gragnano si sono avuti 2 casi, a Massalubrense 1 caso.

NOLA. — Il Ministero della pubblica istruzione, facendo ragione alle replicate istanze di S. E. Rev. Mons. D. Giuseppe Formisano, Vescovo di Nola, ed alle lagnanze di tanti padri di famiglia i quali deploravano la chiusura dell'Almo Seminario di Nola, dove la gioventù studiosa trovava una soda e completa istruzione, ha disposto che fosse subito riaperto nell'interesse della pubblica istruzione.

mento di Baronissi, che non conta che poche migliaia di abitanti nelle due ultime parenze per le Anni che, più che cento tra uomini e donne salparono dal porto di Napoli. Essi vanno a raggiungere un numero considerevole di compaesani, che li precedettero da più anni. — Infelici!

Se ne togli qualche caso di epidemia avvertitosi nelle pubbliche carceri, è sempre però un favore speciale del Cielo, che Salerno non sia stata toccata dallo zingaro maledetto. Ed è per questo che una scelta Commissione, fornita del debito permesso, ha già dato fuori il programma delle splendide feste, che si celebreranno ad onore dell'Apostolo, Evangelista e Martire S. Matteo. Vi sarà illuminazione nel Corso Garibaldi e nelle vie principali della città. Una scelta orchestra suonerà nel Duomo, avrà luogo la solenne processione, e sul nuovo porto si accenderanno la sera fuochi pirotecnici. Questo si eseguirà nei giorni 24 e 25 corrente.

Ricorrendo poi la festività il giorno 21, nel Duomo avranno luogo solenni funzioni. Aggiungo che vi sarà anche la fiera, che durerà fino alle 12 ant. del giorno 25.

Al momento che scrivo, i giornali della città annunziano che in Acerno infierisce terribilmente il cholera. Partirono proprio ieri per quella volta tre Suore della Carità. Rea a tutti meraviglia come in un paese, posto tra monti e segregato da tutti i punti, con un'aria singolare per la sua salubrità, avesse potuto trovar campo lo spaventoso nemico. Il primo caso, avvertitosi in persona di una donna venuta da Napoli, fa credere sia stato, come si dice, importato.

Si spera intanto che il patrocinio di S. Donato, Vescovo e Martire, di cui in Acerno conservasi e venerasi il santo cranio, arresti il terribile flagello.

TRAPANI. — Dalla mezzanotte dell'11 a quella del 12 settembre: Attaccati 12, morti 4. Morti dei precedenti 1 della Borghese Annunziata.

Un telegramma del Sindaco di Paceco annunzia un caso fulminante in Contrada Ballotta fondo Pitaglie Giuseppe.

VICENZA. — A Schio accadde una nuova disgrazia: cadde la tettoia dello stabilimento Giovanni Peron seppellendo sei operai. Uno morì, gli altri rimasero gravemente feriti: tra questi sono padre e figlio proprietari dello stabilimento.

DA NAPOLI

(NOSTRA CORRISPONDENZA PARTICOLARE)

Napoli, 5 settembre.

Stamani, alle 13 precise, il nostro E. Cardinale Arcivescovo ha ricevuto nel suo appartamento arcivescovile il pro-sindaco, principe di Ruffano, e l'assessore delegato, comm. Capocelatro. I due gentiluomini si sono trattenuti in intimo colloquio col Eminentissimo Principe per circa tre quarti d'ora. Dopo di che, congedatisi dall'E. S. Sanfelice, al quale hanno prestato atto della loro devozione, baciandogli il sacro anello prima e dopo la visita, hanno discusso alquanto con Monsignor Granito di Belmonte, che li ha accompagnati fin fuori gli appartamenti.

Si assicura da buona fonte che il principe di Ruffano sarà nominato sindaco effettivo. Per quanto onorevole, oggi colle condizioni in cui ci troviamo, nostro malgrado, la carica di sindaco della prima città d'Italia, è sufficientemente, anzi troppo onerosa. Il sindaco di Napoli, chiunque esso sia, nel periodo attuale, non può attraversare che acque burrascose.

Al risanamento della città, è inutile nascondersi, si aggiunge, non dico per colpa di chi, un altro risanamento, anche necessario, anche grave, che deve andare innanzi a quell'altro: è il risanamento del bilancio. Ahimè! noi eravamo semplicemente sulla via del fallimento, una via molto liscia, ma, perciò appunto, molto precipitosa.

Ora, è chiaro che, senza il risanamento del bilancio, senza colmare il deficit mostruoso, che ci è aperto innanzi, come un baratro spaventoso, è inutile pensare o sperare il risanamento della città.

Bisogna, dunque, camminare con prudenza e accorgimento, con fermezza e sangue freddo. Dicono sieno queste doti precipue del principe di Ruffano. Se sia precisamente così, io non so; voglio sperare nel bene e nel decoro di Napoli.

In tutti i modi, al nuovo sindaco di Napoli non debbono essere ignote le nostre condizioni, punto bello e pieno di spine. Sarà bravo, se saprà cavare le mani.

Oggi finiscono le feste al santuario di Piedigrotta, dove il concorso del popolo napoletano è stato enorme, come sempre, non ostanti gli sforzi di certe autorità, che desiderano e fanno il possibile per distruggere questa festa eminentemente napoletana. Stamattina ha celebrato messa bassa pontificale il Card. Sanfelice. La chiesa era gremita, come lo è stata per tutta l'ottava.

Ieri, il Comitato regionale dell'Opera dei Congressi cattolici venne in corpo al medesimo santuario di Piedigrotta per presenziare all'altare della Vergine l'annua offerta di ceri, in riparazione di ciò che dal 1890 in poi ha omesso di fare il Municipio, che successe all'antico corpo della città.

I componenti del Comitato, coll'assistente ecclesiastico, canonico Prisco, dopo ascoltata devotamente la messa, celebrata da Monsignor Bagnoli, canonico Lateranense, si prostrarono tutti innanzi all'altare per presentare l'offerta.

Il Duca della Regina lesse ad alta voce un acconcio indirizzo per l'occasione, implorando infine le grazie della Vergine,

perché preservi la città di Napoli da altri castighi. Rispose molto bellamente Monsignor Bagnoli, dicendo, che, se ora, per la nazionalità dei tempi, manca di presentarsi all'altare della Vergine di Piedigrotta la rappresentanza ufficiale della città di Napoli, non manca la rappresentanza reale. Ed è questo un grande conforto a sperare bene dalla Vergine Santissima. La funzione ebbe termine colla benedizione del Santissimo impartita dal medesimo Monsignor Bagnoli.

Lunedì prossimo, giorno di S. Genaro, e non domenica, come hanno riferito i giornali, avrà luogo nella basilica di San Francesco di Paola il battesimo del piccolo abissino Omar, menato qui dal tenente Galletti.

Il piccolo Omar sarà battezzato da Monsignor d'Amico e si chiamerà Umberto. Non è stabilito ancora definitivamente, se subito dopo il battesimo, o qualche giorno appresso, riceverà anche il sacramento della Confermazione.

Per mie informazioni so che il giovinetto sarà cresimato dall'E. S. Sanfelice nella Cappella privata del palazzo Arcivescovile.

Per chi non sa — e saranno moltissimi — a Londra si è tenuto un congresso internazionale di liberi pensatori. Il congresso è stato presieduto dal deputato Bradlaugh, quello del giuramento, ed è terminato il giorno 12.

Anche per chi non sa — e questi saranno più — al congresso intervenne un signor Contreras, consigliere del nostro municipio, delegato dall'on. Bovio, presidente della Lega dei liberi pensatori nostri, la quale

che vi sia ognuno il dice dove sia nullo il sa.

Il signor Contreras svolse assai bene le risposte di Bovio ai quesiti proposti (quali?) e fu applauditissimo!

Così dice un dispiaccio da Londra al Roma di ieri. Se non che il dispiaccio continua: «Bradlaugh ebbe bellissime parole per l'Italia, e aggiunse che Napoli è adesso il centro scientifico del libero pensiero italiano».

Ecco: o il signor Bradlaugh è a corto di notizie, o egli è abituato a sballarle marciante.

In questa ultima ipotesi io penso alle tristi conseguenze, che per forza iniziativa potranno venire ai futuri congressi.

Perché io mi figuro, p. e. un congresso di liberi pensatori al lago Fusaro, dove il presidente si alza, e, rivolto al rappresentante inglese, dice: «Io mi congratulo con voi, perché Londra è diventata il centro scientifico delle congoie più grosse, che si spaccino nei due mondi».

E allora quali tristi conseguenze, mio Dio! — Oggi alle 5 1/2 è salpato dal nostro porto alla volta di Massana il piroscafo *Servicio*, che fa il servizio in sostituzione del *Poleceera*. Sullo *Servicio* oltre ad alcuni soldati ed ai materiali, si sono imbarcati molti operai, destinati ai lavori ferroviari in Africa.

G. A.

ATTI DEL GOVERNO

La Gazzetta Ufficiale del 15 settembre contiene:

Decreto 31 agosto modificante la tabella che determina il numero e la residenza dei notari del regno.

Decreto 7 settembre che approva le discipline per l'applicazione della tassa di fabbricazione degli spiriti nelle fabbriche di seconda categoria agli effetti della legge 10 luglio 1887.

Seguito delle tabelle annesse al decreto pubblicato nella Gazzetta Ufficiale, n. 210. Ministero del Tesoro: Prospetto delle vendite dei beni immobili pervenuti al Demanio dall'Asse ecclesiastico.

Ministero di agricoltura, industria e commercio: Atto di trasferimento di proprietà industriale.

NOTIZIE RELIGIOSE

17. Sabato. SS. Stimato di S. Francesco. S. Lamberto, vescovo, martire.

S. Pietro de Arbues, martire, canonico regolare.

S. Teodora, matrona romana.

S. Colomba, vergine e martire.

Esposizione del SS. Sacramento.

S. Maria in Vallicella detta la Chiesa Nuova.

Esposizione dell'Immagine di Maria Santissima. S. Maria di Monserrato.

CRONACA CITTADINA

S. P. Q. R. — Quest'oggi la Giunta municipale ha tenuto seduta sotto la presidenza del sindaco per il disbrigo degli affari.

Pel prossimo anniversario. — I soli mestatori per progetto stanno arrabattandosi da vario tempo per dare al prossimo anniversario del 20 settembre la maggiore solennità possibile.

Proposte su proposte sono state fatte al governo e al municipio; inviti calorosi sono stati diretti a tutte le Società; i giornali hanno scritto e scrivono tuttora ardenti fervori, e a pretesto della grande dimostrazione è stato trovato il solito ridestarsi delle mense clericali, la solita necessità di combattere il risveglio dell'idra retrograda.

Quello che sarà la preparata dimostrazione, non è difficile prevederla né c'è da commuoversene gran fatto, e a darle l'impetuosa e la spontanea desiderata non basteranno certo né le poche centinaia di

persone sfianti all'ombra delle solite bandiere, né i discorsi fatti pronunziare ai soliti oratori, né gli articoli ampullosi dei giornali liberali.

Chi sta a Roma e ha occhi vedrà da sé e giudicherà; chi sta fuori non si lascerà impressionare di certo dalle relazioni interessate, e l'una paura crescente, arrischiando un entusiasmo non sentito.

Oramai tutti sono convinti di una cosa: queste continue affermazioni di un diritto che dovrebbe essere indiscutibile, questo continuo affermarsi in dimostrazioni contro un passato che si afferma morto per sempre, è la prova più convincente che la speranza per l'avvenire non sono tante rose quanto si vorrebbe far credere, e che la sicurezza del presente non è tanto profonda quanto si vuol mostrare a parole, che il ricordo del passato non è così dimenticato come si tenta di dichiarare.

Chi ha la coscienza tranquilla nei propri diritti, chi sa che nessuno può rimproverargli un atto meo che delicato, se ne sta in pace, e non ha bisogno che ogni mese una folla di gente sconosciuta o pagata, vada a gridargli sotto le finestre che tutto va bene, che i suoi diritti sono indiscutibili, che il passato gli deve essere arrischiato un avvenire sicuro.

Per Cola di Rienzo. — Il piccolo monumento per Cola di Rienzo, come annunciammo due giorni fa, è quasi al termine.

Il basamento, come dicemmo, consta di frammenti antichi tolti dalla scalinata dell'Araceli. Sopra di esso verrà posta la statua in bronzo del Cola al naturale.

Archeologia. — Gli egregi signori fratelli Lugari hanno eseguito alcune esecuzioni di antichità nel loro fondo, situato presso la tenuta di *Tor Carbone*, al IV miglio della via Appia Antica, non molto distante dal sepolcro di Cecilia Metella.

Gli scavi, condotti con la cura e diligenza che distingue i signori Lugari, diedero buoni risultati per quel che riguarda la topografia antica di questa parte del suburbano. Furono posti in luce notevoli avanzi di strade, benissimo conservate, selciate a grandi poligoni di lava basaltica, e che conservavano ancora intatte le crepidini. Una di dette vie misura in larghezza m. 4,30. Questo viale conduceva a una *domus*, o fabbricato, che sebbene non fosse uno degli immensi fabbricati propri delle ville romane antiche, pure era rispettabile per forma, per ornato ed anche per ampiezza. Il viale aveva termine alla porta di questa *domus*; varcato l'ingresso si entra in un vestibolo, in cui resta ancora in parte il pavimento composto di mattoncini, disposti a coltello, sul quale pavimento eravene poi un altro a mosaico, del quale però solo pochissime tracce rimanevano. Alla destra di questo vestibolo è stata scoperta la parte termale della casa, e sono riconoscibili il *tepidarium*, il *calidarium*, di cui è discretamente conservato il pavimento pensile e le pareti con le tubature per le quali si introduceva l'acqua calda. Si rinvenne anche il *laconicum*, terminato in abside a ponente, e nel quale trovatisi la gran vasca, lunga m. 3,70 e larga m. 2,50, nella quale discendevansi per due scalini. Dalle impressioni delle lastre che tuttora vedonsi nei muri, deve indubbiamente ritenersi che tutto il *laconicum* doveva essere sontuosamente decorato di rivestitura marmorea. Non lungi da questo vascone è il *frigidarium*, avente esso pure la sua vasca, in origine decorata di marmi, lunga m. 6,90 e larga m. 4,40.

È impossibile a descriversi, come anche i signori Lugari ci fecero osservare, lo stato di devastazione cui questa *domus* andò soggetta. Oltre che nessun oggetto vi fu trovato, e che, come abbiamo detto, erano stati disfatti i pavimenti e levate le lastre marmoree che rivestivano le pareti, anche questi marmi furono rasi al suolo, e dove questi conservano la maggiore altezza, raggiungono appena 80 centimetri.

Gli oggetti insignificanti che vi si raccolsero, riduconsi a qualche moneta imperiale, comune, a frammenti di iscrizioni, di anfore e ad alcuni mattoni coi bolli delle fornaci.

Ma gli scavi non si arrestarono qui, o proseguirono a sinistra della prima stanza della *domus*, che abbiamo chiamato il vestibolo, fu scoperto interamente un vasto *stadio* o *sferisterio* lungo m. 63,35, largo m. 18,90, il quale edificio, cosa notevolissima, ebbe a subire una curiosa metamorfosi, essendo cioè stato convertito in necropoli, come ne fanno fede le numerose tombe che vi si scavarono.

Ma intorno a ciò e sugli ulteriori scavi qui eseguiti terremo informati i lettori in uno dei prossimi numeri.

Agro romano. — Tutti i detentori, conduttori o proprietari del bestiame dipendente o mantenuto nell'agro romano, nel suburbio, e nell'interno della città dovranno, non più tardi del 15 ottobre prossimo, denunciare all'Ufficio III (Sezione Tasse in Campidoglio) la specie ed il numero dei capi di bestiame che essi ritengono, a qualunque titolo, il tempo della dimora nel Comune, non che la località in cui è tenuto a pascolo durante la stagione agraria 1887-1888, cioè dal 1° ottobre 1887 al 30 settembre 1888. A tale effetto ritireranno presso l'Ufficio suddetto una scheda a stampa che, dopo riempita e firmata, dovrà essere restituita all'ufficio stesso che ne rilascerà ricevuta.

Non saranno compresi nella denuncia i cavalli e muli che sono mantenuti o adoperati nell'interno e suburbio di Roma e che si trovano di già assoggettati alla tassa speciale in virtù del regolamento municipale 12 dicembre 1876.

Insieme alla denuncia del bestiame sarà pure consegnata, da coloro che sono contemporaneamente proprietari del bestiame, e proprietari o affittuari delle tenute e pediche, nelle quali trovatisi immesse, l'assenza dei pascoli e delle sementi fatte o da farsi durante l'annata agraria.

Egual cosa contro lo stesso termine sarà fatta dai proprietari o affittuari delle tenute e pediche dell'agro romano che non hanno bestiame.

Quando le erbe pascolive sieno state vendute in parte o in tutto, dovrà indicarsi nell'assenza il nome e cognome dell'acquirente, la quantità delle erbe vendute e la durata del pascolo.

Le vendite che si operassero posteriormente alla primitiva assenza saranno denunciate all'Ufficio dentro otto giorni dalla data del relativo contratto.

Fornitura di tubi in ghisa. — Occorrendo eseguire la deviazione dell'acquedotto Vergine dalla via di S. Sebastiano alla fontana di Trevi, avrà luogo, in Campidoglio, il 1° ottobre alle ore 11 ant., la gara dell'asta per la fornitura di tubi in ghisa ed altri accessori occorrenti per lavoro suddetto, per cui è prevista la spesa di L. 155,000.

Il tempo per la fornitura completa dei tubi e per trasporto dei medesimi nel serbatoio comunale in via Volturmo, è fissato a mesi sei decorrendi dal giorno della firma del contratto, sotto pena di L. 50 per ogni giorno di ritardo.

La Mostra vinicola dei castelli romani. — Domenica, 18, si chiude la Mostra enologica la quale è riuscita relativamente bene.

Il delizioso parco Chigi è molto frequentato in questi giorni e lo sarà maggiormente domenica, anche per il fatto che la Commissione ordinatrice ha preparato il gradito spettacolo dell'illuminazione a bengala del monumentale ponte di Ariccia.

Tale illuminazione avrà luogo alle 7 1/2 precise e così i romani che vorranno assistervi avranno agio di ritornare in Roma col treno che parte dalla stazione di Albano alle 9 e 12.

I giurati, composti dei signori avv. Francesco Apolloni, Giuseppe Ostini, Pietro Salustri Galli, prof. Carmine Perrotta e Antonio Di Marco, ha conferito, come segue, i premi ai migliori vini.

Vini rossi da pasto. — Fratelli Alberti (Ariccia), medaglia d'argento di I. classe. Vitali Giovan Battista (Marino), medaglia d'argento di I. classe. Quaranta Andrea (Zagarolo), medaglia d'argento di II. classe. Cianfanelli Vincenzo (Ariccia), medaglia di argento di II. classe. Baldetti Francesco (Frascati), medaglia di bronzo di I. classe. Fratelli Alberti (Ariccia), medaglia di bronzo di II. classe. Agabiti Eugenio (Albano), menzione onorevole. Pompili Angelo (Velletri), menzione onorevole. Santovetti Luigi (Rocca di Papa), menzione onorevole.

Vini speciali rossi da taglio. — Ferrioli Marchesi (di Albano), medaglia di bronzo.

Vini da pasto bianchi. — Baldetti Francesco (Frascati), medaglia d'argento di I. classe. Cianfanelli Alessandro (Ariccia), menzione onorevole. Santovetti Luigi (Rocca di Papa), menzione onorevole. Rossi Luigi (Civita Lavinia), menzione onorevole.

Vini da pasto superiori. — Vitali Giovanni Battista (Marino), medaglia d'argento. Vinanzi Tommaso (Genzano), medaglia di bronzo. Ciuffa Giuseppe (Ariccia), menzione onorevole. Agabiti Eugenio (Albano), menzione onorevole.

Vini vecchi. — Baldetti Francesco (Frascati), medaglia di bronzo.

Vini speciali dolci. — Baldetti Francesco (Frascati), medaglia di bronzo. Vitali Giovan Battista (Marino), medaglia di bronzo. Marchesi Ferrioli (Albano), menzione onorevole.

Vini Vermouth. — Lippi Andrea (Frascati), menzione onorevole.

N.B. I vini dei Signori fratelli Ostini, fratelli Jacobini, del Sig. Augusto Tommasi, del Sig. Ubaldo Mancini e del cav. Ferdinando Buonaccorsi furono esposti fuori concorso ed a solo titolo d'incoraggiamento. Il Giurì però li ha trovati eccellenti e di ottimo gusto.

Teatri. — *Quirino.* — Questa sera una commedia nuova di Bersezio, *Georgina*; domani sera la benefica del *Giaros*. *Corea.* — Domani sera il *Faust* con Cherubini.

Tenore romanesco. — Qualcuno che ha letto l'avviso che servivamo ieri sotto questo titolo, ci domanda quale sia il teatro che apriranno in Roma il maestro Mascetti e l'artista Raffaelli, in qual giorno andranno in scena e quali siano le condizioni dell'abbonamento?

Non se ne fa ancora nulla.

Feste a Monte Compatri. — La festività ricorrenza di Maria Santissima sotto il titolo del Castagno, che si venera nella Cappella rurale presso il convento di San Civesio in vicinanza di Monte Compatri, sarà solennizzata domani, domenica, con solenni funzioni religiose e pubblici divertimenti.

Si cerca un medico-chirurgo. — Il Comune di Castel Gandolfo cerca un medico-chirurgo.

Chi volesse concorrere dovrà presentare all'ufficio comunale di questo paese i suoi documenti non più tardi del giorno 8 ottobre p. v.

Povera piccina. — Maria Fasanelli una bella bambina di 6 anni, ieri sera, nell'affacciarsi alla finestra della sua abitazione in via Grotta Pinta, perdetto l'equilibrio e cadde sulla strada.

Raccolta dai passanti fu messa in una

vettura e condotta alla Consolazione, dove la giudicarono in pericolo di vita.

Grave disgrazia. — Nel pomeriggio di ieri, in una fabbrica in costruzione dei fratelli Tatoni a Villa Ludovisi, un operaio, certo Achille Chiattoni, essendo ubriaco, cadde da un ponte alto da terra poco più di quattro metri, ed avendo battuto una tempia sopra un pezzo di pietra, rimase cadavere sul colpo.

Arresto. — Come autore della grazia con grave ferimento in persona del cameriere Falucci Vincenzo, avvenuta la sera dell'11 in piazza di S. Francesco a Ripa, venne questa mattina ai Prati di S. Cosimato arrestato il pregiudicato Leoni Pietro, carrettiere, d'anni 20. La catena rubata venne impegnata per lire 80 nell'agenzia in via Giulia, ed era già stata sequestrata.

NOSTRE INFORMAZIONI

Con Breve del 30 agosto ultimo il Santo Padre degnavasi ascrivere benignamente tra i suoi Prelati Domestici Monsignor Pasquale Delle Carceri, Canonico della Cattedrale di Teramo, dottore in Teologia e Diritto e Vicario generale della Diocesi di Lacedonia.

Ultime Notizie

Per le vittime del cholera.

Il *Corriere di Roma* annunzia che il re Umberto ha mandato telegraficamente al Ministero dell'Interno Lire 50,000, perchè sieno distribuite alle famiglie di Messina e degli altri comuni colpiti dal cholera.

Nuovo tipo di centurino.

Per tutti gli ufficiali del corpo dei volontari d'Africa è stato adottato un tipo speciale di centurino per la sciabola. Esso ha i pendagli di cuoio di bulgaro, connessi in modo alla cintura, che da questo si possa togliere e rimettere la sciabola senza la necessità di slacciare la cintura stessa.

Revoca di chiamata.

Il Ministero della Guerra, per misura di precauzione sanitaria, ha revocato la chiamata alle armi dei battaglioni di fanteria e della compagnia dei Bersaglieri di Milizia Mobile indetta pel giorno 26 corrente per i distretti militari di Roma, Napoli e Palermo.

Venne parimenti revocata la chiamata alle armi dei battaglioni di fanteria di milizia territoriale, per i distretti militari di Caserta, Salerno, Barletta, Girgenti, Caltanissetta e Cagliari.

Misure di precauzione.

La Gazzetta ufficiale con ordinanza del Ministero dell'Interno in data d'ieri applica agli abiti vecchi non lavati, destinati al commercio, ed alle carte raccolte nelle spazzature, quel divieto d'esportazione dai comuni dichiarati infetti, che era stato emanato per i soli stracci.

Ultimi Dispacci

Hong-Kong, 15. — Il vapore *Stura*, della Navigazione generale italiana, giunse oggi da Bombay.

Berlino, 16. — Il conte Kalnoky è arrivato jersera a Friedrichsruhe. Egli fu ricevuto dal principe di Bismark, dal conte Herbert di Bismark e dal Dott. Rottemburg, consigliere relatore alla Cancelleria dell'Impero, che lo accompagnarono al Castello, ove fu salutato dalla principessa di Bismark.

Costantinopoli, 16. — Si assicura che l'incaricato d'affari di Germania consideri la revoca del prefetto Mantoffi e la soppressione del giornale *Il Bulgaro* come una riparazione insufficiente.

Cabul, 12. — Ayub khan si trova attualmente a Koijamani (Belutschistan).

BORSA DI ROMA.

16 settembre.

Borsa vogliosa di realizza.

Rendita per contanti 98,85 per fine 99,05.

Gaz da 1982 a 1988.

Generali da 709 a 707 1/2.

Immobiliari da 1256 a 1257.

Acqua Marcia da 2250 a 2255.

Banca Romana 1296.

Banco Roma da 892 a 894.

Sovvenzioni 368.

Industriali da 767 a 769.

Mediterranee 624 a 626.

Omnibus 308.

Molini 275.

Cambi:

Parigi: *Chèque* 100,60.

Londra 3^e 25,30.

BORSA DI PARIGI — 16 settembre.

Tendenza calma.

Rendita italiana: Apertura 98,10 — Chiusura 98,25.

POSTA DEL GIORNALE

P. C., Ponteleone. — Mandi pure le lire 2 e le rimetteremo il premio.

A. C., Capri. — Mandi i francobolli e sarà servito.

N. P., S. Mauro Cilento. — Impossibile servirlo pel libro richiesto.

G. P., Castelvetere. — Restano accettate le sue condizioni per l'anno venturo.

Rinaldo Gaudini, gerente responsabile.

LA FORTUNA
si compendia nell'Avviso
400,000
pubblicato in quarta pagina.
LEGGERLO ATTENTAMENTE.

Consiglio igienico.
Coll'uso della GAZZA digestiva per la
diarrea del dottor PERSICETTI,
sp. calista della mala digestione, si
evitano quei mali che provengono dalla
causa digestiva e mancanza d'appetito.
Non più vici pallidi per anemia né sofferenze per dolori di stomaco. Alla dose
di 15 gocce in un bicchier d'acqua, dopo
i pasti, è bibita gradevolissima, raccoman-
data dai medici. Ridona l'appetito,
aiuta la digestione a preferenza delle acque
di soda e di seltz.
Si preparano nella farmacia chimica E. Pia-
randi, Roma, Banche Vecchi, N. I. In Roma, lire
2,50 la bottiglia a contante.
Deposito presso A. Manzoni e C., Roma-
Napoli, e in tutte le farmacie e grossisti
d'Italia.

Le acque Minerali
sempre genuine, recenti ed inalterate
DELLE FONTI DI
Acque Albate, di Tivoli presso Roma.
Albano, nel Veneto.
Courmayeur, in Piemonte.
Challes, in Savoia.
Eaux Bonnes, in Francia.
Eger, in Boemia.
Ems in Germania.
Friedrichshaller, in Germania.
Fratta, nelle Romagne.
Francesco Giuseppe, in Buda (Ungheria)
Giechshuber, in Germania.
Huniadi Janos, in Ungheria.
Kissingen Raeczi, in Germania.
Levico, nel Trentino, leggiera.
Idem forte.
Loreta, nelle Romagne.
La Bauche, in Savoia.
Marcols, in Francia.
Marienbad, in Boemia.
Montecatini, in Toscana; Sordani Savi - Olivo
Rinfresco - Tettuccio - Rogina - Tamerici.
Monte Alfeo, presso Voghera.
Monte Ortone, detta della Vergine.
Orzeza, in Corsica.
Pojo, nel Trentino.
Pulnaer, in Boemia.
Idem bottigl. piccola L. 0,50.
Rubinat, in Spagna.
Rabbi, nel Trentino.
Roccaro, nel Veneto.
Roiat, in Francia.
Roccongo, nel Trentino.
Sales, in Piemonte.
Santa Caterina, in Valfurva.
San Maurizio, in Svizzera.
Idem bottigl. picc. L. 0,70.
San Galmier, in Francia.
San Omobono, Bergamasco.
San Pellegrino, Bergamasco.
Sedlitz, in Boemia.
Schwalbach, in Germania.
Idem, bottiglia piccola.
Saxon, in Svizzera.
Tartavalle, in Lombardia.
Valle d'Inferno, in Toscana.
Valdagno, nel Veneto.
Vals, in Francia.
Vernet, in Francia.
Vichy, in Francia.
Wildungen, in Germania.
Si trovano in ogni epoca dell'anno in Roma,
da A. Manzoni e C., piazza di Pietra, 91. Na-
poli, piazza Municipio, angolo via P. E. Imbriani,
27; Milano, stessa Ditta, via della Sala, 16, i quali
ne fanno spedizione ovunque dietro richiesta.
N.B. — Tutte le suddette acque si vendono
in bottiglie grandi e piccole, come pure quelle
di Montecatini e della Fratta che si vendono
in fiaschi e mezzi fiaschi.

Dichiaro io sottoscritto di aver sperimentato
testatamente come nella privata mia
pratica, così nell'Ospedale civile, generale di Ve-
nezia, tanto nella divisione medica femminile
che nell'infantile,
L'Acqua minerale di
SANTA CATERINA
con vantaggio veramente grandissimo in tutti
quei casi in cui sono indicate le preparazioni
alcaline e ferruginose. Nelle dispesie a base
anemica o di esaurimento nervoso, nelle affez-
ioni catturali lente dell'intestino, nelle clorosi,
nelle cachessie palustri, nelle anemie conso-
guenti a reumatismo, a turbamento delle fun-
zioni gastro-enteriche ed epatiche, furono sem-
pre o quasi sempre effi acissime e ben tolle-
rate. La relativa loro ricchezza in ferro, e la
grande loro alcalinità (nessuno poi sali di
calce), spiega la grande loro efficacia, la per-
fetta tolleranza ad esse acqua anche

STATO CIVILE

NATI E MORTI

Denunciati il 13 settembre 1887
Nati 31, compresi 2 nati morti.
Morti 29 dei quali 15 sotto i 7 anni.

MORTI

Giovannelli Giuseppe, d'anni 70. — Nobile Clotilde, 48. — Ceraglia Maria, 43. — Ninci Maddalena, 30. — Sabatini Angela, 25. — Guerra Antonio, 52. — Giorgio Pollicarpo, 27. — Mieli Pietro, 65. — Bossi Pietro, 51. — Ferri Luigi, 44. — Della Maddalena Giovanni, 42. — Faralli Giuseppe, 47. — Tassi Vincenzo, 40. — Giminiani Salvatore, 29.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

fatto all'Osservatorio del Collegio Romano.
16 settembre 1887.

Il barometro è ridotto al zero ed al mare.
L'altezza della stazione è di metri 49. 6.
Barometro a mezzogiorno 763.1
Umidità relativa a mezzogiorno 37
Vento a mezzogiorno: N NW calmo.
Stato del cielo a mezzogiorno: sereno.
Termometro centigrado: } Massimo 27.7.
} Minimo 16.9.

CUOR GENEROSO!

Questo importante e divertentissimo racconto, già pubblicato nelle colonne del nostro giornale, riunito ora in un volume, trovasi vendibile al nostro ufficio al prezzo di lire 1.

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze da Roma per

Firenze: 6,30 a. — 7,35 a. — 10,35 a. — 12,05 p. — 10,30 p. — 11,05 p. — 5,45 p.
Napoli: 6,10 a. — 8 a. — 1,05 p. — 4,30 p. — 10,45 p.
Pisa-Genova-Livorno: 7 a. — 9,20 a. — 3,40 p. — 9,50 p.
Ancona: 6,30 a. — 7,55 a. — 10,35 a. — 5,45 p. — 10,30 p. — 11,05 p.
Foligno-Perugia: 6,30 a. — 10,35 a. — 5,43 p.
Fiumicino: 8,15 a.
Frascati: 6,40 a. — 9,03 a. — 12 m. — 3 p. — 6,30 p.
Albano: 6,10 a. — 9,25 a. — 11,35 a. — 1,05 p. — 5,30 p.

Anzio-Nettuno: 6,06 a. — 9,25 a. — 11,35 a. — 5,30 p.
Ceprano: 5,55 p.
Grosseto: 4,35 p.
Tivoli-Cinetto Romano: 5,45 a. — 7,25 a. — 9,40 a. — 5,05 pom.

Arrivi a Roma da

Firenze: 11,57 a. — 6,20 a. — 6,50 a. — 7,20 a. — 2,55 p. — 4 p. — 9,40 p.
Napoli: 9,28 a. — 2,30 p. — 7,05 p. — 8,34 p. — 6,05 a.
Pisa-Genova-Livorno: 6,50 a. — 9,55 a. — 11,54 a. — 7,45 p. — 10,24 p.
Ancona: 11,57 a. — 4 p. — 9,40 p. — 7,20 a.
Foligno-Perugia: 7,40 a. — 11,50 a. — 4 p. — 9,40 p.
Fiumicino: 6,20 p.

Frascati: 6,50 a. — 9,50 a. — 12,50 p. — 6,41 p. — 9 p.
Albano: 6,35 a. — 7,40 a. — 11,58 a. — 1,10 p. — 5,45 p. — 9,12 p.
Anzio-Nettuno: 7,50 a. — 2,30 p. — 10 p. — 10,50 p. — 11,35 p.
Ceprano: 9,20 a.
Grosseto: 9,55 a.
Cinetto Romano-Tivoli: 8,40 a. — 10,12 a. — 3,15 p. — 8,50 p.

TRAMWAIS

Partenze per

Tivoli: 6,15 a. — 9,30 a. — 11,30 a. — 3,20 p. — 6,08 p.
Marino: 7,40 a. — 11,45 a. — 1,25 p. — 7,33 p.

Arrivi da

Tivoli: 7,32 a. — 10,37 a. — 1,42 p. — 5,40 p. — 7,25 p.
Marino: 6,45 a. — 11,10 a. — 7,10 p. — 8,30 p.

Giornali da darsi in seconda lettura.

L'Allgemeine Zeitung, di Berlino.
Il Fremdenblatt.
La Germania.
La Kölnische Volkszeitung.
La Deutsch Reichs Zeitung.
L'Imparcial, di Madrid.
La Pair.
La Epoca.
El Correo.

LA VERA

ACQUA ANATERINA

PER LA BOCCA
e la POLVERE DENTIFRICIA
del Dr. J. G. POPP a Vienna.

Attestazione Medica

L'Acqua Anaterina per la bocca dell'ingegner J. G. Popp a Vienna I. B. gnerasse, 2, si mostra gradevole e salutare in tutte le malattie delle gengive, le quali basano su paterfazione, scolorimento e cattivo odore.

Appoggiato ad esperimento il sottorito non può che raccomandare caldamente quest'acqua per la bocca tutti i sofferenti di bocca e di denti. Anche la polvere dentifricia vegetale, di Popp, è un eccellente mezzo di liberare i denti dal tartaro tanto molesto e di mantenerli sempre bianchi, come d'imprimere che questo male si sviluppi di più.

Dott. Giuseppe Strask
medico legale e urbano
Hohenmuth (Boemia)

Deposito generale per l'Italia presso A. Manzoni e C., Roma via di Pietra 91, Milano, via della Sala 16, Napoli, Palazzo Municipale. 3

ZANZIBAR

Liquore
contro le diarree, dissenterie
e colerine

RIMEDIO

impiegato in tutti i paesi caldi
preparato da
PAUL DIVE
Farmacista a Bayonne
Flacone L. 2

Unico deposito per l'Italia in
Milano da A. Manzoni e C.,
via della Sala, 16 — Roma, via
di Pietra, 91 — Napoli, Palazzo
del Municipio.

PASTIGLIE DI TERRA CATTU'

DI BOLOGNA

Indicantissime in quelle persone
che per cause provenienti dallo
stomaco o dai denti hanno l'alo
cattivo.

Anche i fumatori dovrebbero
farne uso, onde levare l'odore
del zigarro rimasto in bocca.

Giocchè facilitano la digestione
danno all'alito un odore gratis-
simo.

Si trovano le scatole di me-
tallo argentato al prezzo di lire
UNA ciascuna, presso A. Man-
zoni e C., Roma, via di Pietra, 91
— Milano, via della Sala, 16 —
Napoli, palazzo Municipale.

ELIXIR DI PEPSINA

Digestivo Antispasmodico
preparato dai farmacisti
Alaiz e Serrant di Marsiglia
Prezzo della bottiglia L. 5.

Signori Alaiz e Serrant.
Ma figlia affetta da anemia
guarì facendo uso della vostra
pessina pura.

Gradito i miei ringraziamenti
Pavon, proprietario a Nizza.

Deposito e vendita da A. Man-
zoni e C., Roma via di Pietra
91. Napoli, Piazza Municipio an-
golo via P. E. Imbriani 26. Mi-
lano, via della Sala 16.

Con l'aggiunta di 50 cent. si
spedisce franco in tutto il regno.

PER ARTISTI DA TEATRO

Bianco per la polvere
» liquido
» giglio in pomata
» in pasta

Rosso vegetale in polvere
» in liquido
» in pasta

Crema camelia
» di bellezza

Polveri di riso bianche, bruno, rosso,
bionde

Matite per gli occhi

Pomate per le labbra

Depositori delle primarie fabbriche
Lozioni per la testa, per la pelle

Ricco assortimento d'ogni genere
di Essenze, Cologerie, Saponi, ecc.

Questi articoli sono tutti d'impor-
tazione delle migliori fabbriche di
Parigi, Vienna, Berlino, Londra,
Prezzo da Magazzino.

Vendita da A. MANZONI e C.
Roma, via di Pietra, 91; Milano
e Napoli stessa casa.

MACDONAL

Polvere africana per distrug-
gere scarafaggi, cimici, pulci,
formiche, vermi, ecc. L. 1,20 la
scatola. — Deposito da A. Man-
zoni e C., Milano; Roma via di
Pietra, Milano e Napoli.

SALE DEPURATIVO UNIVERSALE

di A. W. BULLRICH.

Il sale depurativo universale di A. W. Bullrich, conosciuto
favorevolmente da più di 30 anni, merita, per la straordinaria
sua efficacia contro i disturbi di stomaco e della digestione, di
essere ammesso in ogni famiglia quale rimedio casalingo.

La vendita esclusiva per il regno d'Italia l'ha affidata ai signori
A. MANZONI e C., Roma - Milano - Napoli
dai quali si può ricevere gratis l'istruzione sul modo d'usare que-
sto rimedio.

Prezzo L. 1 il pacchetto — franco per posta L. 1,50.

Dalla precitata Ditta vengono stabiliti depositi.

Berlino
Luglio 1887.

ACQUA FLORIDA

— DI —
Murray e Lanman.

IL PIU' SQUISITO
DEI
Profumi della Teletta.

Rinvigorisce il Corpo
e la Mente
NEL BAGNO.

Superiore alla migliore
ACQUA DI COLONIA per la
delicatezza del suo aroma e
la durabilità della sua fra-
granza sul

FAZZOLETTO.

Deposito generale presso la Ditta A. MANZONI e C., Roma-Milano-Napoli

PREPARAZIONE AMERICANA PER LA PELLE

FLUIDO KELLER

preparazione americana per la pelle

PREPARAZIONE AMERICANA PER LA PELLE

PREPARAZIONE AMERICANA PER LA PELLE

PREPARAZIONE AMERICANA PER LA PELLE

PREPARAZIONE AMERICANA PER LA PELLE

PREPARAZIONE AMERICANA PER LA PELLE

PREPARAZIONE AMERICANA PER LA PELLE

PREPARAZIONE AMERICANA PER LA PELLE

PREPARAZIONE AMERICANA PER LA PELLE

PREPARAZIONE AMERICANA PER LA PELLE

PREPARAZIONE AMERICANA PER LA PELLE

PREPARAZIONE AMERICANA PER LA PELLE

PREPARAZIONE AMERICANA PER LA PELLE

PREPARAZIONE AMERICANA PER LA PELLE

PREPARAZIONE AMERICANA PER LA PELLE

PREPARAZIONE AMERICANA PER LA PELLE

PREPARAZIONE AMERICANA PER LA PELLE

PREPARAZIONE AMERICANA PER LA PELLE

PREPARAZIONE AMERICANA PER LA PELLE

PREPARAZIONE AMERICANA PER LA PELLE

PREPARAZIONE AMERICANA PER LA PELLE

PREPARAZIONE AMERICANA PER LA PELLE

PREPARAZIONE AMERICANA PER LA PELLE

PREPARAZIONE AMERICANA PER LA PELLE

PREPARAZIONE AMERICANA PER LA PELLE

PREPARAZIONE AMERICANA PER LA PELLE

PREPARAZIONE AMERICANA PER LA PELLE

PREPARAZIONE AMERICANA PER LA PELLE

PREPARAZIONE AMERICANA PER LA PELLE

PREPARAZIONE AMERICANA PER LA PELLE

PREPARAZIONE AMERICANA PER LA PELLE

PREPARAZIONE AMERICANA PER LA PELLE

PREPARAZIONE AMERICANA PER LA PELLE

PREPARAZIONE AMERICANA PER LA PELLE

PREPARAZIONE AMERICANA PER LA PELLE

PREPARAZIONE AMERICANA PER LA PELLE

PREPARAZIONE AMERICANA PER LA PELLE

PREPARAZIONE AMERICANA PER LA PELLE

PREPARAZIONE AMERICANA PER LA PELLE

400,000

L. SONO I

Premi

ufficiali pagabili tutti in contanti a domicilio dei vincitori senza
alcuna ritenuta per tassa od altro ASSEGNATI ALL'

ULTIMA LOTTERIA DI BENEFICENZA

autorizzata dal Governo italiano esente dalla tassa stabilita
colla legge 2 aprile 1886 N. 3754 serie 3.

I PREMI

SONO DA LIRE

100,000 5,000
50,000 1,000
20,000 500
15,000 100
10,000 50

Pagabili tutti in contanti a domicilio dei vincitori senza deduzione o
ritenuta qualsiasi.

L'IMPORTO TOTALE

di tutte le vincite trovati depositati presso la Banca Su-
balpina e di Milano, Società Anonima col capitale
versato di VENTI MILIONI DI LIRE.

La Lotteria è composta di soli 300,000 biglietti di-
stinti col numero progressivo da 1 a 300,000 nelle cate-
goria A B C D E.

Ogni biglietto costa

UNA LIRA

e può vincere un massimo di lire

100,000

e un minimo di lire 50.

UN GRUPPO DI 5 BIGLIETTI può vincere premi principali per lire

200,000

e minimi per lire 250.

UN GRUPPO DI 10 BIGLIETTI può vincere premi principali per lire

250,000

e minimi per lire 500.

UN GRUPPO DI 50 BIGLIETTI può vincere premi principali per lire

297,500

e minimi per lire 2500.

UN GRUPPO DI 100 BIGLIETTI può vincere premi principali per lire

304,500

e minimi per lire 5000.

In conseguenza è di grande interesse per i concorrenti il
domandare sempre i biglietti a gruppi di 5, 10, 50 e 100 numeri.

Per giungere in tempo all'acquisto dei qua i sollecitare le domande perchè pochi ne rimangono ancora disponibili.

GARANZIE

La Banca Subalpina e di Milano Società Anonima col capi-
tale di 20,000,000 di lire tutto versato, presso la quale trovati
depositati l'intero importo dei premi, risponde dell'adempimento
delle condizioni tutte, portate dal decreto che autorizza la pre-
sente Lotteria.

L'ESTRAZIONE

che si effettuerà il 1. corr. anno verrà fissata con pross. avviso.

Avrà luogo in Roma sotto la sorveglianza governativa e
con tutte le formalità a norma di legge. Il bollettino verrà
distribuito gratis.

I biglietti si vendono in

GENOVA dalla Banca Fratelli Casareto di Francesco.

TORINO) dalla Banca Subalpina e di Milano.

MILANO)

ROMA presso L. Delfrate e C., piazza di Pietra, 37 — Sgambati
e Basile, piazza Campo Marzio, 9A — Luigi Corbelli, cam-
biavalute, piazza di Spagna, 88 — Corrispondenza Finan-
zia in.

Nel e altre città presso i principali Banchieri e Cambiavalute.

La spedizione si fa raccomandata e franca di porto per le
commissioni di cento biglietti in più; per le commissioni inferiori
aggiungere Centesimi 50 per le spese postali.

ANEMIA CLOROSI

FERRO DIASTASATO ASSIMILABILE

del dott. V. BAUD, Paris, 22, rue Drouot.

Sotto la forma di granelli dosati il Ferro combinato colla Dia-
stasi per mezzo della germinazione dei semi di crescione, è il più
attivo e il più facile dei ferruginosi per le donne e i ragazzi delicati,
non ha sapore, nè produce stitichezza, combatte l'anemia, la povertà
del sangue, la clorosi, ecc., ecc.

Prezzo di vendita L. 3 50 il flacone.

Soli depositari A. Manzoni e C., Roma, via di Pietra 91 — Na-
poli, piazza del Municipio, angolo via P. E. Imbriani 27 — Milano,
stessa Ditta, via della Sala 16. Trovati in vendita anche presso le
primarie farmacie del Regno. Spedizione franca contro aumento di
cent. 50 per pacco postale.

PILLOLE DI BLANCARD

Ioduro di Ferro Inalterabile

Approvate dall'Accademia di Medicina
di Parigi.
Adottate dal Farmacopio ufficiale francese.
Autorizzate dal Consiglio medico
di Pietroburgo.

Partecipando delle proprietà dell'Iodio e del Ferro, queste
pillole convengono specialmente nelle malattie così molli-
pili che sono la conseguenza del ferro serioso (anemia,
ingorgi, umori freddi, ecc.), malattie contro le quali i sem-
plici ferruginosi sono inefficaci; nella Clorosi (colori pallidi),
Leucorrea (flussi bianchi), Amenorrea (mestruazione an-
dita o difficile), Tisia, Indurimento del collo della matre, ecc.
Indurimento del collo della matre, ecc.

8. B. — L'Ioduro di ferro impuro o alterato è un medica-
mento infedele, irritante. Come prova di purezza e autenticità
delle vere Pillole di Blancard, esigete il nostro sigillo d'argento
realativo, la nostra firma qui alato
e il bollo dell'Union des Fabricants.

DIFFUSORI DELLE CONTAFRAZIONI Farmacista e Parigi, r. Bonaparte, 40.

PREMIATA CON MEDAGLIA ALL'ESPOSIZIONE NAZIONALE
di Milano 1881.

Acqua minerale ferruginosa acidula gassosa

DI

STA CATERINA

L'egregio dott. chimico cav. ANGELO PAVESI, nella
sua analisi dell'Acqua di Santa Caterina, prova
che essa è la più ricca di gas acido-carbonico e che
contiene dose doppia di ferro dell'Acqua di Pejo e una
dose tripla di quella di Recoaro e di S. Maurizio, che
pur godono tanta reputazione ed efficacia.

Per la sua alcalinità e per la gran quantità di gas
acido-carbonico e ferro da essa contenuti, è la più pura
e la più digeribile delle sopranominate, e quindi si può
giustamente proclamare la sovrana delle Acque ferruginose.

Essa guarisce le

Anemie - Gastralgie - Dispepsie - Clorosi

e tutte le malattie provenienti da

impovertimento di sangue.

Costo delle Bottiglie in MILANO, centesimi 80

Costo delle Casse da 30 Bottiglie grandi, L. 25

Rivolgersi alla Ditta concessionaria A. MANZONI e C.,
Roma, via di Pietra, 91 - Milano, via della Sala, 16 - Na-
poli, Piazza Municipio, angolo via P. E. Imbriani, 27. —
Deposito nelle primarie Farmacie d'Italia e dai negozianti
di Acque minerali.

3

3

3

3

3

3

3

3

3

3

3

3